Anno 55 - Numero 138

I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 15 Giugno 1920

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

Il nuovo Ministero sarà annunciato oggi?

ROMA, 14. — L'annuncio del nuovo ministero che doveva aver luogo questa sera è rinviato a domani e forse a mercoledì. L'indugio deriva dall'assenza del conte Sforza, col quale l'on. Giolitti vuole conferire prima di invitarlo ad assumere le funzioni di ministro degli esteri che in questo momento sono le più ardue e delicate di ogni altro dicastero.

Per gli esteri, contrariamente a quanto si è detto, l'on. Giolitti non ha pensato a trovare un ministro che non sia di carriera. Le voci di offerte a Sonnino e Bertolini sono senza fondamento. Pendeva la scelta fra Salvago-Raggi e Sforza, due diplomatici di lunga esperienza. Si è creduto di dare la preferenza al senatore Sforza, non solo per le sue qualità, ma anche perchè dalle questioni che ora si agitano è senza dubbio meglio informato, per aver retto la Consulta durante le lunghe assenze del ministro Scialoja.

Ci sono difficoltà anche per la scelta del ministro delle terre liberate, volendo l'on. Giolitti — secondo diceva oggi un deputato delle vostre provincie — scegliere persona benevolmente nota ai veneti e non affatto impreparata, come era l'on. La Pegna.

Si faceva oggi il nome dell'onor. Raineri, accolto molto bene negli ambienti veneti.

Quanto al programma del governo, nei riguardi dell'Adriatico e di Fiume, si accredita l'opinione che per ora e per altro tempo non si parlerà più di trattative dirette coi ministri jugoslavi — e che a tempo opportuno verrà, d'accordo con gli alleati, applicato il Patto di Londra. Quanto a Fiume — secondo un'ultima proposta dell'estero, essa verrebbe riconosciuta in Stato indipendente, sotto la protezione effettiva e diretta dell'Italia.

Ecco l'ultima lista che i giornali danno come sicura: Giolitti, presidenza interno — Sforza, esteri — Rossi, colonie — Meda, tesoro — Peano, finanze — Fera, giustizia — Berenini, lavoro — Micheli, agricoltura — Alessio, industria — Bonomi, guerra — Sechi, marina — Porzio, istruzione — Raineri, terre liberate — Pasqualino Vassallo, poste.

DISCIPLINA PATRIOTTICA

L'«Idea Nazionale» rispondendo agli ironici rilievi della stampa disfattista durante la guerra e a quella rinunciataria dopo la guerra scrive:

«Nulla dimentichiamo, e nulla rinneghiamo, del passato. Ma sentiamo le nostre responsabilità nel presente, che è tragico, per le conseguenze nefaste dell'opera di dissolvimento esplicata da un anno di permanenza dell'onor. Nitti al potere. Chi dovrebbe, chi potrebbe raccogliere l'eredità del distruttore? Il «Corriere della Sera», mentre effonde in vane proteste rettoriche la sua amarezza dopo il disastroso fallimento di tutta la sua politica di infatuazione ideologica e di codardia, non riesce a manifestare un pensiero concreto. Confessa gemendo il proprio smarrimento; e non sa indicare un rimedio, una linea di azione, un proposito preciso:

«Noi non abbiamo designato alcun uomo e non abbiamo fiducia in alcun uomo. Quelli della guerra si sciuparono nella terribile fatica di realizzare i risultati contro l'opposizione subdola e accanita della coalizione mondiale formatasi in seno all'Intesa stessa contro l'Italia e dei complici che essa aveva in Italia. Dalla rovina degli uomini della guerra sorse alle sue oblique fortune l'uomo della liquidazione quello che il «Corriere della Sera» inspirava e appoggiava fino a ieri. Oggi, assistiamo a un ritorno che sembra inevitabile, dopo la devastazione che Nitti ha fatto della vittoria e dello Stato.

«No. Nessuna fiducia in noi; ma solamente, come sempre, fedeltà totale alla nostra causa. Restiamo in attesa, pronti e disciplinati per la difesa del programma nazionale, che è la reintegrazione della Patria e la costituzione dello Stato.

«Niente offriamo se non il nostro sentimento di disciplina patriottica, perchè non abbiamo da domandare che l'adempimento del programma nazionale, non per noi, ma per l'Italia».

CHI VA A CANOSSA?

Se qualcuno va a Canossa — dice la «Gazzetta del Popolo» di Torino — questi è l'on. Giolitti. Se qualcuno è obbligato dai fatti a ricredersi e a trasfigurarsi, questi è l'on. Giolitti. Se ieri erano i capi di Governo interventisti o non contrari alla guerra che deprimevano i valori ideali della guerra e davano l'ostracismo progressivo agli interventisti, oggi è questo veramente il ciclo che si chiude, perchè con l'on. Giolitti che risale ai fastigi del potere — forse contro ogni suo desiderio, ogni suo calcolo, ogni sua volontà — sono le idee e gli uomini dell'interventismo che si riabilitano, si restaurano e trionfanti si impongono al comando della vita nazionale.

La crisi commentata dalla stampa straniera

Ciò che dicono i giornali di Berlino

BERLINO, 12. — La stampa tedesca accoglie con generale favore la designazione di Giolitti e specialmente in un articolo del «Vorwaerts» in cui si paragona la difficile situazione parlamentare italiana colla tedesca, facendosi rilevare peraltro che in Italia si potrà trovare una via di uscita nella personalità di Giolitti; e nel commento della «Rothe Fahne» organo dei comunisti che riconosce il prestigio di cui gode Giolitti. Secondo la «Deutsche Tageszeitung» e la «Freiheit» il suo scopo principale sarà quello di riconciliare le classi lavoratrici con lo Stato. Il «Berliner Tageblatt» accenna anche alla sua intenzione di applicare il trattato di Londra. Si ricorda anche della costante amicizia di Giolitti verso la Germania.

CIO' CHE SI SCRIVE A LONDRA

LONDRA, 13. — L'«Observer» dice che è grandemente deplorato il ritiro dell'on. Nitti ottimo economista e sagace uomo di stato. L'on. Giolitti è uomo di governo con polso fermo capace di far manovrare la macchina dello Stato. Il periodo in cui rimarrà alla presidenza del consiglio costituirà una pagina importante della sua vita. L'on. Giolitti non è un tedescofilo, ma assolutamente un italofilo. Come il suo predecessore egli sforzerà necessariamente di lavorare per la restaurazione delle relazioni economiche di tutta l'Europa, ma dovrà anzitutto mantenere l'ordine sociale fra l'imperversare dell'uragano provocato dal malcontento dei rivoluzionari. Il suo compito è da invidiare. Rimane da vedere quale sarà l'attitudine dell'on. Giolitti riguardo a Fiume.

LONDRA, 12. — Il «Daili News», in un articolo editoriale, dichiara che le circostanze indicano chiaramente che l'on. Giolitti sta per tornare al potere. Tale designazione richiederà sforzi eroici che lo statista è pronto a compiere. L'articolo accenna all'eventuale programma economico dell'on. Giolitti e quindi dice: «Circa la politica estera può ritenersi che l'on. Giolitti seguirà le orme del suo predecessore ed è a ritenere che qualsiasi proposta di indebite esazioni sulle indennità tedesche lo troveranno meno consenziente di quello che non sia stato l'on. Nitti. La sua attitudine verso la Russia avrà per base il medesimo e sano riconoscimento dei fatti. Il momento attuale è critico per l'Italia, ma in vista di tutte le circostanze l'orizzonte lascia adito ad altrettanta speranza sotto il governo dell'on. Giolitti che sotto qualsiasi altro governante.

Il «Daili Telegraph» fa rilevare principalmente che l'atteggiamento dell'on. Giolitti del 1915 fu dovuto esclusivamente alla sua preoccupazione che la Italia non fosse capace di sostenere una lunga guerra dal punto di vista economico. Il giornale ricorda l'azione dell'on. Giolitti nel 1913 riguardo alla progettata aggressione in Serbia. Aggiunge che i trattati della triplice alleanza rinnovati sotto il governo dell'on. Giolitti non avevano alcuna clausola contro la Gran Bretagna. La nota conclude che l'assunzione al potere dell'o. Giolitti sembra promettere una più attiva cooperazione in Italia nell'esecuzione del trattato di Versailles.

LONDRA, 14. — Il «Daili Telegraph» esaminando la situazione in Italia tesse un lungo elogio dell'on. Giolitti e dice: «Si spera che egli possa dare al paese una forte amministrazione e arrestare in tal modo la marcia minacciosa dei perturbamenti sociali ed economici. Noi siamo riconoscenti all'Italia — prosegue il giornale — per la parte che essa ha preso nella disfatta del comune nemico e ci siamo sinceramente rammaricati dei contrattempi e delle delusioni che, come ad altri paesi le sono stati risparmiati dopo la pace. Un osservatore acuto come l'on. Giolitti non mancherà di rendersi conto che un'intesa stretta e cordiale fra le grandi potenze resta la sola garanzia di sicurezza per l'Italia ed altrettanto per l'Europa.

«Noi non possiamo — conclude il giornale — che ripetere che l'Italia ha diritto da parte dei governi alleati ad una considerazione che essa merita bene per la sua ardente cooperazione data alla guerra. L'Italia potrà avanzare un nuovo diritto a tale considerazione aiutando realmente e senza riserve gli alleato a far maturare i frutti della comune vittoria.

La «Morning Post» scrive: «Gli inglesi dimostreranno la propria simpatia all'Italia nei suoi gravi problemi ed apprezzeranno il coraggio con cui essa cerca di fronteggiarli. Abbiamo il conforto che il proverbiale buon senso è per l'Italia una fonte di forza non soltanto per essa stessa, ma anche per i suoi amici.

Lo scoppio d'una bomba a teatro

mentre cantava Caruso

LA HAVANA, 14. — Una bomba scoppiò nel teatro Nazionale durante la rappresentazione dell'«Aida» cantata da Caruso. Seguì un panico grande. Vi sono parecchi feriti, i danni sono considerevoli. Caruso tornò all'albergo in costume teatrale.

La crisi del gabinetto a Vienna

VIENNA, 12. — Il presidente Seitz ha conferito coi capi dei partiti parlamentari per la costituzione del nuovo gabinetto.

Da Pallanza a.... Valona

Il ministro Ante Trumbic, in un colloquio dell'11 mattina col corrispondente delle «Muenchener Neuste Nachrichten» da Belgrado riassumeva tranquillamente, in questi termini il programma dei jugoslavi: «noi insistiamo sulla nota di Wilson. Fiume deve essere uno Stato internazionale (chiuso entro le frontiere della Jugoslavia); da Fiume in giù, fino a Scutari l'Adriatico forma un blocco solo, dal quale non si possono togliere dei brani per considerarli a parte». Vale a dire l'intera Dalmazia dovrebbe diventare tutta jugoslava.

Mentre il ministro Ante Trumbic faceva a Belgrado questa dichiarazione, la stampa parigina lanciava l'annuncio che d'Annunzio minacciava Sussak, presidiata dalle nostre truppe e si scatenava l'insurrezione albanese, con l'aiuto dei serbi travestiti da albanesi e delle artiglierie fornite da una grande potenza europea che non si nomina. Si sa ora che nel vilaiet di Scutari, oltre ai serbi, vi sono con le bande albanesi, ufficiali americani, nelle loro divise nazionali, — non si sa se per far piacere a Wilson che aveva posto il suo veto al passaggio di Scutari sotto la dominazione serba.

A tale tracotanza ed a tale tradimento, che non devono recare sorpresa ad alcuno in Europa, hanno potuto spingersi i jugoslavi di fronte alla politica degli on. Nitti e Scialoja, che si erano prestati alla ignobile commedia di Pallanza e — se non fossero stati spazzati via — l'avrebbero rinnovata in qualche altro sito.

Non possiamo sapere che cosa pensa precisamente il nuovo Presidente del Consiglio intorno al problema adriatico: dalle informazioni della stampa si dovrebbe credere che il suo programma è ben diverso da quello del nefasto uomo, ieri fuggito dal potere fra gli urli della Camera e le grida di gioia del paese: ma come che pensi, non si dovrà parlare più nè da lui, nè da suoi successori di trattative dirette coi ministri di uno Stato dei quali si è rivelata la doppiezza e la slealtà, in modo così evidente. Se il nuovo presidente del Consiglio vuol ricondurre la pacificazione in Italia, prima cura — checchè dicano e facciano le bande anarchiche — dev'essere quella di restituire allo Stato la dignità che ministri senza fede e senza coscienza hanno compromesso.

Essad pascià ucciso a Parigi da uno studente albanese

PARIGI, 13. — Un studente ha ucciso con due colpi di rivoltella Essad pascià. Ecco i particolari dell'attentato:

Essad Pascià usciva alle ore 13.20 dall'albergo «Continental» quando un giovane gli ha tirato due colpi di revolver al petto. Trasportato immediatamente nella sua camera Essad Pascià è morto.

L'autore dell'attentato è un albanese, Aveni Rusten, di anni 25 studente di pedagogia giunto a Parigi alla fine del mese di maggio; egli ha dichiarato di non aver premeditato il suo atto. Riconosciuto Essad Pascià, egli dice di aver avuto un gesto spontaneo provocato dal ricordo delle sofferenze che Essad aveva inflitto al popolo albanese. Aveni Rusten è nato nel 1895 a Lalinviaka.

Da due giorni egli si recava frequentemente al «Continental» dove chiedeva di Georges segretario di Essad pascià col pretesto di avere delle informazioni. Il revolver del quale l'uccisore si è servito è di grosso calibro. Essad abitava in città e non al «Continental» ove aveva soltanto gli uffici e si recava per il disbrigo degli affari inerenti alle sue funzioni di capo della delegazione albanese a Parigi.

La tragica fine di Essad pascià Toptani richiama maggiormente l'attenzione del mondo, perchè — come si vuol far credere dai giornali francesi — egli sarebbe stato da Parigi il principale autore della insurrezione albanese, contro la quale deve oggi combattere l'Italia. La vita del gran mondo parigino nella quale era ingolfato, Essad pascià, potrebbe far nascere il dubbio sull'importanza della sua azione; ma egli era certamente divenuto nemico dell'Italia, come via via lo fu di tutti gli Stati e di tutte le cause che ha servito con lo spirito e con il coraggio di un avventuriero.

Fu un po' con tutti e poi contro tutti dei quali fu lo strumento e dai quali trasse benefici e lauti guadagni; dal sultano Abdul Hamid sotto il quale cominciò la carrieraa, al principe di Wied che ha tradito con la stessa spontaneità.

Durante la grande guerra mondiale s'era alleato ai serbi e da allora mantenne strette relazioni col governo francese. La sua ambizione era di farsi nominare re di Albania; ma le antiche e forti tribù skipetare non vollero rendergli quest'onore, benchè più volte in realtà, sia pure per breve tempo, egli ne divenisse il dominatore.

Le tribù albanesi preferiscono ancora la pericolosa condizione di anarchia a qualsiasi governo ordinato — e non sono ancora in grado di costituire una amministrazione comune. Furono negli ultimi tempi in guerra contro i serbi e contro i greci che la minacciavano da nord e da sud; ora, per una nuova meteora dello spirito inquieto e insofferente e per la infame suggestione di quelli che sono i loro veri nemici si misero in guerra contro l'Italia, che aveva fatto da parecchio tempo sacrifici per aiutarle, per proteggerle, ed avviarle ad un regime di pace e di libertà duratura.

Quali conseguenze immediate potrà avere la morte del pascià di Toptani? Sarà d'incitamento o di repressione?

Noi pensiamo che non possa essere grande nè questa, nè quello: e che, vivo sia o morto il Toptani, il governo d'Italia ha il dovere di agire con tutta la prontezza e tutta l'energia che bastino a difendere l'onore e gli interessi della nazione.

La contro-rivoluzione in Russia?

LONDRA, 13. — L'«Agenzia Reuter» ha da Tokio in data 10 corr.:

Il giornale «Asahi Shimbun di Vladivostock scrive che è giunto a Vladivostock un radiotelegramma da Mosca il quale annuncia che la contro-rivoluzione è scoppiata in Russia. Trotzky sarebbe stato ucciso e Lenin sarebbe in fuga. Un nuovo governo sarebbe stato costituito con a capo Brussiloff.

PARIGI, 14. — Nei circoli ufficiali si dichiara di non avere alcuna informazione circa le notizie di una controrivoluzione che sarebbe scoppiata in Russia.

D'altra parte da una inchiesta compiuta dall'«Agenzia Havas» nei circoli ufficiali risulterebbe che dall'11 giugno posti francesi di telegrafia senza fili non hanno ricevuto da Mosca che radio telegrammi incomprensibili. Anche stasera essi hanno ricevuto messaggi assolutamente indecifrabili.

ROMA, 14. — Nessuna notizia da nessuna parte è pervenuta in Italia di conerma delle voci di origine giapponese che una controrivoluzione sarebbe scoppiata in Russia. Le ultime notizie per radiotelegrafia ricevute dalle stazioni italiane sono da Mosca del giorno 13 corrente e recano lunghissimi particolari del ricevimento fatto a Pietrogrado alla missione socialista italiana colà pervenuta.

Harding candidato alla Presidenza del partito repubblicano

L'accoglienza entusiastica del partito

CHICAGO, 14. — Il senatore Harding fu designato dalla convenzione repubblicana come candidato alla presidenza della confederazione con 692 voti; Wood ottenne 156 voti. Il risultato fu accolto con grande entusiasmo. Il Governatore del Massachussel fu scelto a candidato per la vicepresidenza della repubblica.

La conferenza degli ambasciatori per le relazioni fra la Polonia e la Germania

PARIGI, 12. - La conferenza degli ambasciatori si è riunita stamane sotto la presidenza di Jules Cambon. Ha udito un rapporto sullo stato delle trattative che si sono svolte a Parigi fra la Polonia e la Germania circa la applicazione del trattato di pace.

Ha approvato un progetto del consiglio economico riguardante il censimento del materiale rotabile in Europa ed ha esaminato la domanda del governo ellenico per la missione della Grecia nelle diverse commissioni del Danubio. La prossima riunione sarà tenuta sabato.

La ripartizione delle navi-cisterna

PARIGI, 12. — La commissione per le riparazioni ha adottato un accordo circa le otto navi cisterna consegnate dalla Germania agli alleati e ferme nei porti inglesi. La Francia doveva provvisoriamente avere l'assegnazione di diciassette mila tonnellate, il Belgio di dodici e l'Italia di novemila. Ma poichè la compagnia tedesca alla quale appartenevano le navi cisterna che filiale di una grande Compagnia Americana il governo degli Stati Uniti si è opposto alla ripartizione prima che gli interessi americani siano salvaguardati. L'accordo riserva i diritti di ciascuno ma permette la ripartizione per i trasporti dagli Stati Uniti in Europa. Un Tribunale centrale giudicherà ulteriormente la questione della proprietà.

Il memoriale per l'assetto dell'Armenia

LONDRA, 11. — Il comitato britannico per l'Armenia ha presentato a Lord Curzon un memoriale dal quale si rileva la necessità per gli alleati per agire in modo che l'arbitrato del presidente Wilson circa i confini del Vilajet di Tresibonda sia reso effettivo da una azione comune. Il memoriale domamanda per la repubblica di Eridan le stesse facilitazioni che per la Grecia e l'Azerbagian, onde essa possa ricevere approvvigionamenti ed equipaggiamenti militari dagli alleati. Domanda infine duecento ufficiali che sarebbero incaricati della organizzazione dell'esercito e della gendarmeria in Armenia.

Il colloquio di Boulogne

fra Millerand e Llod George

PARIGI, 12. — Il «Temps» riceve da Londra che il programma della conferenza che deve avere luogo a Boulogne tra Millerand e Lloid George non è ancora stabilita nei dettagli ma le conversazioni verteranno sopratutto sul rapporto che i periti finanziari francesi e inglesi sono stati incaricati di redigere dopo la conferenza di Hithe per la fissazione dell'indennità tedesca. La modifica di questa indennità e la ripartizione dei versamenti eventuali. Questo rapporto non è ancora terminato ma si ritiene che possa esserlo nei primi giorni di luglio.

La consegna di carbone e animali

fatte dalla Germania per le riparazioni

PARIGI, 14. — La commissione per le riparazioni comunica lo stato attuale delle consegne di carbone e di bestiame effettuate dai tedeschi a titolo di riparazione: Carbone il 30 maggio 1920 la Francia aveva ricevuto 4686042 tonnellate, di cui 405 mila consegnate al Lussemburgo. Alla stessa data l'Italia aveva ricevuto 316.073 tonnellate e il Belgio 98553: Bestiame: consegne fatte alla Francia al 31 maggio 1920: cavalli 6547, bovini 40720, ovini 67476, caprini 7575. Consegne fatte al Belgio al 31 maggio: cavalli 3116, bovini 43480, ovini 32644, caprini 6140, pollame 28339.

Le truppe polacche si ritirano da Kiew

L'ESERCITO POLACCO - UCRAINO HA RIPRESO ODESSA?

VARSAVIA, 13. — Un comunicato dello stato maggiore polacco dice: — Nell'Ucraina conformemente agli ordini di ritirata le nostre truppe ripiegando su nuove linee di difesa hanno cominciato lo sgombero di Kiew dopo avere distrutto il ponte sul Dnieper. Le truppe si riuniscono in ordine perfetto. Il nemico è stato respinto con gravi perdite.

COSTANTINOPOLI, 13. — Dicesi che le truppe ucraine, agendo con le forze polacche contro i bolscevichi, abbiano occupato Odessa.

VARSAVIA, 14. — Un comunicato dello stato maggiore dice: Sul fronte nord continua intensa l'attività: nella regione del lago di Scho, dove si sono impegnati i combattimenti più accaniti. Abbiamo fatto altri cento prigionieri e preso mitragliatrici. Un distaccamento di mille uomini che protetto da un fuoco di artiglieria era riuscito a passare sulla riva destra del Dnieper è stato annientato. Abbiamo fatti molti prigionieri. In Ucraina la ritirata in conformità del piano stabilito e si compie in perfetto ordine.

L'invasione di 15 mila cosacchi

VARSAVIA, 14. — Un comunicato ufficiale dice: La situazione militare nei settori nord della Beresina e della Dwina va sempre migliorando. Nuovi successi hanno permesso di riacquistare tutto il terreno perduto della precedente offensiva bolscevica. Invece sono da notare successi bolscevichi nei settori sud, cioè nell'Ucraina. Nel settore di Skwira - Pohribiscie le truppe bolsceviche sono riuscite a forzare il Dnieper in vicinanza di Kiew aiutate dall'attacco di 15 mila cavalieri delle orde cosacche, comandate da Budoi, i quali hanno assalito le nostre retrovie cosicchè per accorciare il fronte si è dovuto decidere lo sgombero di Kiew e ritornare sull'antica linea Berdiczoff - Zitowier. La popolazione è atterrita dalle stragi commesse dai bolscevichi negli ultimi attacchi. Durante la momentanea occupazione di Zitomir essi hanno invaso l'ospedale militare massacrando seicento feriti, tutti i medici e le suore, quindi hanno appiccato fuoco all'ospedale stesso. Le truppe polacche in perfetto ordine hanno occupato le nuove linee. Malgrado questo parziale successo la fiducia dell'esercito polacco nel finale esito favorevole della lotta è immutato.

Le difficoltà per la soluzione della crisi in Germania

BERLINO, 12. — La crisi ministeriale segue l'evoluzione prevista. Il cancelliere Mueller ha rinunciato a formare il gabinetto in seguito all'insuccesso dei suoi passi presso gli indipendenti.

Il presidente Ebert ha fatto appello a Keinze una delle principali personalità del partito conservatore moderato. Si dice che Keinze abbia proposto che l'incarico di costituire il gabinetto fosse affidato ad una personalità che avrebbe tutto l'appoggio del partito conservatore. Questo personaggio sarebbe Stresemann.

BERLINO, 13. — Heinze ha conferito oggi con i socialisti maggioritari Mueller Loebe. Questi hanno dichiarato formalmente che i socialisti maggioritari non entreranno a far parte della coalizione concordata dal partito tedesco. In seguito a tale dichiarazione Heinze ha declinato l'incarico di costituire il gabinetto.

Anniversari eroici
La battaglia del Piave

«Dallo Stelvio al Mare ognuno ha compreso che il nemico non deve assolutamente passare». Così diceva agli italiani, nel terzo giorno della battaglia sul Piave, il bollettino del Comando Supremo.

Suonava l'ora della vendetta e della resurrezione. L'Austria aveva rifiutato ogni aiuto d'uomini e di armi alla Germania, che voleva debellare definitivamente l'intesa sul suolo di Francia, perchè l'offensiva tra il Montello e la foce del Piave doveva essere decisiva.

Il piano nemico mirava a ripetere, per una sorta di omologia topografica tra il fronte del 1917 e quello del 1918, la manovra di Caporetto. Dividere in due l'esercito nostro, prendere alle spalle e il fiume e la montagna, entrare a Venezia per celebrarvi il trionfo e poi proseguire ancora: questo era l'orgoglioso disegno dell'imperatore, giunto da Vienna alla fronte, impaziente e sicuro.

Ma ottantamila ungheresi furono falciati dalla nostra mitraglia o travolti dai gorghi. La prima parvenza di successo nemico non era che l'inizio dell'immane disastro militare che segnava finalmente il crollo dell'impero nemico e risollevava in alto, in un cielo di pura gloria, i nostri laceri vessilli, umiliati nei foschi giorni del precedente ottobre da una immeritata sventura.

La vittoria del Piave fu la vittoria decisiva per tutta la guerra: per noi e per gli alleati. Da quel giorno, dirà la storia, sui frantumi di un impero medioevale, cinque popoli sono risorti a indipendenza; nè importa se taluni non sa ancora approfittarne, o altri non riescono a deporre l'abito della servitù. Dell'immenso beneficio che la vittoria nostra ha loro recato verrà giorno, vicino o lontano, che ci dovranno essere grati.

Mai prima d'allora, ammoniti tremendamente, esercito e cittadini, fronte e paese, avevano formata un'unica infrangibile volontà di resistenza al di sopra di tutti i dissidi, una sola energia contro tutte le debolezze.

Tutta la vittoria fu per noi.

Oggi, dopo due anni, mentre una disposizione d'animo che sta fra la viltà e la nevrastenia, consiglia ai più di torcere lo sguardo dal glorioso passato, noi rievochiamo l'anniversario eroico. Dalla luce abbagliante che ne emana, vediamo attenuarsi e perdere consistenza le ombre umane che in quest'ora politica tentano l'effimera ascesa.

Alla vigilia di una nuova lotta

fra greci e turchi in Tracia

LONDRA, 14. — Il «Times» ha da Costantinopoli in data 11 corrente: La distanza che separa gli avamposti greci dagli avamposti turchi è minore di un miglio. Giovedì le truppe di Iaf Taiar hanno tirato sui greci che hanno tirato sui greci che hanno risposto. I loro ufficiali hanno trovato difficoltà per impedire loro di avanzare, i greci sono animati da grande entusiasmo per attraversare il fiume Maritza.

La Svezia chiede l'intervento

delle potenze per le isole Aland

STOCCOLMA, 14. — Il governo svedese ha inviato alle cinque grandi potenze una nota con la quale chiede che abbia luogo uno scambio di vedute circa la questione delle isole Aland.

Un altro attentato contro Nessin pascià

SANTIAGO DEL CILE, 12. — Il gabinetto ha dato le dimissioni.

CAIRO, 12. — Sono state lanciate delle bombe contro il presidente del consiglio, Nassin pascià il quale però non è stato colpito. Vi sono stati tre feriti.

Una commovente cerimonia a Londra

L'esercito italiano per miss Cavell

LONDRA, 13. — Alla presenza di grande folla il capitano Garibaldi a nome dell'esercito italiano ha deposto una corona a forma di cuore ai piedi della statua di miss Cavell. Un corteo organizzato per la circostanza si è mosso dalla sede della Associazione italiana con musica e bandiere e si è recato sul luogo ove sorge il monumento. Il capitano Domenico Palazzoli ha pronunciato un discorso commemorante miss Cavell. Molte personalità della colonia italiana hanno assistito alla commovente cerimonia.

Notizie tendenziose sullo scarico del carbone nei porti

ROMA, 13. — Sono corse all'estero inesatte notizie sulle condizioni nelle quali si svolse il lavoro di discarica dei piroscafi carboniferi nei nostri porti. Tali notizie sono evidentemente tendenziose a sufficienza smentite dalle quote medie giornaliere di scarico che sono state ottenute dai vapori giunti in maggio, con carico di carbone per conto dello stato e che hanno infatti oltrepassato le mille tonnellate in sei dei principali porti del regno.

La corsa al ribasso

Sembra che i prezzi delle cose, dopo aver raggiunto il vertice della parabola ascendente, inizino la discesa graduale. Dico sembra, perchè finora questo ribasso il consumatore lo ha constatato solamente sui giornali, i quali, di fronte al nuovo fenomeno, si trovano imbarazzati a definirne le cause.

Ammettiamo che ci sia. Ammettiamo anche la storia dell'americano che ha iniziato la campagna «abbassista», suo: basta! si atteggia a mecenate dell'umanità, detta la nuova legge.

In Italia nulla è ancora ribassato; in Italia nulla si è fatto per combattere il rialzo, alle volte capzioso, delle merci; ed ora il milionario, stanco di accumulare denaro, getta dall'America il suo: basta !, si accenna a mecenate, detta la nuova legge..

Se non fossimo affetti di un po' di pessimismo, verrebbe, quasi quasi la voglia di battere le mani a questo enorme chincagliere, che deve essersi sentito a fior di pelle un briciolo di rimorso per tutto quello che ha guadagnato prima d'oggi e che si mette improvvisamente alla testa del movimento.

Ma noi viviamo in Italia, dove la psicologia del milionario è al polo opposto di quello americano.

Perciò noi continueremo a confortarci quotidianamente alle buone notizie dei giornali, e continueremo a pagare la vita spaventosamente cara fino a quando sorgerà il mito anche da noi ad imporre il suo basta?

Diamo tempo al tempo. La guerra ha creato una varietà infinita di figure rettoriche che hanno la funzione di arruffare il funzionamento spedito dell'ingranaggio commerciale: il grossista, l'immagazzinatore, l'incettatore, il bagarino, che il popolo bisognoso si persuada che deve essere lui o nessun altro ad imporre il basta. Ed in un modo pacifico ed efficace. Dicevamo più su che in Italia non si è verificato alcun ribasso. Eccone il motivo. In Italia vi è troppa gente che accumula merce e che la tiene nascosta in attesa che aumenti; si può dire con certezza che la roba non è mancata mai; i magazzini dei grossisti, le cantine degli incettatori e dei bagarini, sono sempre state zeppe. Solamente fino a quando la merce saliva di prezzo, fino a quando cioè si guadagnavano migliaia di lire a tenerla ferma, essa diventò sempre più rara, si cominciò ad imperversare veramente per la produzione nazionale, si cominciò ad agitare lo spettro della carestia. E si pagò, si pagò pazzamente, perchè di riflesso la moneta cominciò a rinvilire, si pagò dieci volte di più del costo reale per la paura di rimanere senza.

Ora invece regna un po' di orgasmo nei possessori. Si vedono persino dei viaggiatori venire ad offrire. Solamente se le merci ci sono, si vuole mantenere per esse il prezzo d'imperio.

Ed è questo prezzo che oggi si deve combattere, se si vuole che anche in Italia sia attuato gradatamente il ribasso che va verificandosi in altre nazioni.

E, ripeto, in un modo semplice e vantaggioso: che ognuno senta la gravità del momento, che si faccia per almeno un paio di mesi economia rigorosa, che si proceda solamente a spese necessarie ed inderogabili, che si dia ai detentori di merci una prova di fermezza nel non comperare al prezzo voluto da essi, e noi vedremo che essi saranno i primi a cedere terreno, per quel sentimento di egoismo che ormai li contraddistingue.

Dal popolo, da noi soli deve essere combattuta questa battaglia. In silenzi, senza rivolte, senza proteste. — Per qualche mese si può stare senza spese inutili; è un sacrificio che verrà inevitabilmente compensato. Bisogna solamente fornire la prova che il consumatore è il più forte. E quello che finora ha guadagnato il cento per cento perchè ha voluto, si rassegnerà a perdere, perchè così vogliono le circostanze.

Fino a quando nell'esercente sarà penetrata la persuasione che il cliente non è poi quella bestia che si può liberamente spennare, ma che si deve accogliere con un inchino ed un sorriso come ai tempi beati di una volta.

Attilio Bazzi.

CRONACA DELLE PROVINCIE

La sagra dei combattenti a Casarsa

Superò ogni felice previsione la festa indetta dalla locale Sezione Combattenti per l'inaugurazione del vessillo sociale. Aderirono le sezioni di: Udine, S. Vito al Tagliamento, Chions, Codroipo, Castions, Maniago, Cavasso Nuovo, Zoppola, S. Giovanni di Casarsa, S. Leonardo, Osoppo, Tolmezzo, Claut, Moggio, Cordenons, Ronchis, Cimolais, il colonnello Raffaello Scalettaris, l'avv. Lodovico Franceschinis.

Intervenuti: l'avv. Cesan Benoni, oratore ufficiale per la Sezione di Udine, il perito Manlio Rodaro, il sindaco Tomè Luigi con gli assessori e consiglieri, il giudice conciliatore Bronzini Ottaviano, il sig. Salvadori Ariodante, il presidente della Società Operaia Springolo Mario, gli insegnanti del Comune con rappresentanza della scolaresca, il co. dott. Leonardo de Concina, il segretario Marcadella Gaetano, il sig. Angelo Sirch, il co. Daniele de Concina; i conti G. Batta e Nicolò Burovich, capitano Alciati comandante il presidio, Giuseppe Del Fabbro, Brunetti Giuseppe, Brinis Arturo e moltissimi altri di cui mi sfugge il nome.

Così il sindaco sig. Luigi Tomè ha dato il benvenuto agli intervenuti:

«Certo d'interpretare i sentimenti dell'intera popolazione di Casarsa, mi sento in dovere, quale capo di questa Amministrazione Comunale, di porgere il benvenuto a tutte le Autorità, Associazioni, Corpi e persone che si degnarono prendere parte all'odierna cerimonia della consegna del vessillo che le donne di Casarsa, senza distinzione di classe sociale, vollero donare all'Associazione dei Combattenti di Casarsa, come pegno di riconoscenza e di affetto a quanti prestarono il loro braccio per rendere più forte e più temuta la nostra Patria».

Si forma il corteo, imponentissimo che, preceduto dalla Banda musicale di S. Martino al Tagliamento, muove verso il piazzale della Stazione, dove ha luogo l'inaugurazione del vessillo sociale, con rito puramente civile.

La scolaresca, le bandiere delle Associazioni aderenti, le madri, le vedove e gli orfani di guerra fanno cerchio attorno al palco degli oratori. Il piazzale è gremito.

La bella matrina della bandiera signorina Dina Salvadori parla a voce alta e franca:

IL DISCORSO DELLA MADRINA

«Combattenti di Casarsa!

Magnifici soldati di ieri, modesti cittadini di oggi! Le donne del vostro paese, per le mie mani vi offrono un pegno d'imperitura riconoscenza. La nostra bella bandiera nazionale il simbolo della Patria vittoriosa, quella stessa che sventolò sul Carso e sul Piave, tra le raffiche violente della mitraglia, il vessillo glorioso che gli eroi morenti bagnarono di lacrime e di sangue e che oggi, per Voi, per il vostro coraggio, per la vostra resistenza sovrumana, per l'estremo sacrificio di tanti vostri compagni, garrisce ancora libera al vento dalla vetta d'Italia all'Adriatico!

La libertà riacquistata e conservata con tanta abnegazione, con sì copioso sangue vostro stoicamente versato, con inenarrabili sofferenze ed incredibili eroismi, canta oggi un novello inno alla Patria vittoriosa e grida affannosamente con la voce di mille e mille di Voi, giustizia, pace, amore, contro torbide passioni vecchie e nuove, contro aspri rancori non sempre spiegabili, che dopo la mortale angoscia di quattro lunghi anni di guerra minacciano nuove lotte e rovine alla Nazione!

Ma più forte dell'egoismo di pochi, è il vostro diritto, o reduci, o liberatori nostri, che conoscete, che sentite ancora, si può dire, lo spasimo delle ore tragiche nell'ascesa del Calvario con fede fervida e pura e con alta coscienza del dovere da voi superato!

Vi rivediamo fieri di fronte al nemico, invano resistente al vostro assalto impetuoso, vi rivediamo col cuore stretto ma risoluto dopo la immeritata sventura di Caporetto, muraglia d'umani petti sul fiume sacro e sul Grappa fino al momento in cui presa la rincorsa e fissato il bersaglio, balzaste con lancio che parve fantastico, sull'estremo confine naturale d'Italia, dove piantaste questo santo segno. Oggi e sempre, o fratelli, la nostra riconoscenza! Questo simbolo e questa cerimonia vi dicano tutto il nostro amore e la nostra volontà risoluta di dedicare a Voi la modesta opera nostra, per quanto possa valere, la volontà di unire la nostra voce di donne italiane, memori allo vostra, ogni qualvolta l'indifferenza o la cecità di chi governa dimostri di dimenticare i sacri doveri che la Patria ha verso di Voi.

Gradite questo tricolore che da oltre un secolo è pegno di libertà, custoditelo con amore, come simbolo di fratellanza, di giustizia, di alleanza fra le genti. Che nessuno lo violi! Offenderebbe la Patria e voi che l'avete fatta libera per tutte le sue terre, per tutto il suo mare. Noi ve l'affidiamo, sicure e voi accettatelo con quell'animo con cui si accettano le cose semplici che dicono nel silenzio i sentimenti più profondi, i quali non trovano adeguate parole per esprimerli.

E nella visione di un'Italia ognor più grande, più prospera, più giusta, specialmente verso chi l'ha salvata, additandole la via delle ascensioni future, grido a voi prodi' coll'animo commosso di gratitudine e di ammirazione: eia, eia, alalà!».

E' applauditissima.

La bandiera è tolta dal suo viluppo e consegnata al portabandiera Colussi Antonio, invalido di guerra e decorato di medaglia d'argento al valore militare.

IL PRESIDENTE

Il Presidente della Sezione Combattenti, sig. Federico Bronzini, così risponde alla madrina:

«Ringrazio a nome di questa Sezione di ex-Combattenti, le dame Casarsesi che, inspirate a nobili sensi, offersero questo vessillo, simbolo di perenne riconoscenza verso i combattenti tutti di questa piccola patria Casarsa, sacrificatasi anch'essa per l'ideale e l'avvenire della grande Patria: l'Italia.

Mando un saluto alle rappresentanze delle sezioni consorelle friulane ed alle autorità locali, che gentilmente risposero al nostro invito, rendendo così la festa maggiormente simpatica. — Ma pure a questa cerimonia sento il dovere di rivolgere un pensiero riverente e commosso a chi della guerra sopportò e sopporta le più gravi conseguenze, i più tristi lutti e quelle vecchie madri, a quelle giovani spose, a quei poveri orfani orbati dei loro congiunti più cari.

Essi sono qui presenti alla festa coll'animo straziato ed i loro occhi per un velo di tristezza guardano tra noi come se potessero scorgere i loro cari assenti... quasi rimanesse loro un'ultima speranza...

Questi assenti, nostri compagni d'armi, che immolarono la loro balda e fiorente gioventù sui cruenti campi di battaglia, debbono quest'oggi, combattenti, rivivere nel nostro spirito. Non dobbiamo dimenticare che le loro ossa, seminate lungo le fangose rive del Piave, sulle inaccessibili e nevose vette delle Alpi, sulle doline del Carso o nelle lontane terre straniere, fremono ancora di amor di patria; è un fremito che ognuno di noi combattenti deve sentire e raccogliere; spogliamoci di ogni odio di partigianeria, viviamo almeno per quest'oggi al disopra dei partiti e sia questo un monito che giunge dai nostri morti. Serbiamo nel cuore il pensiero della patria e nel grido di «Viva l'Italia!».

Ieri fummo soldati, quest'oggi cittadini, cittadini di un avvenire migliore di progresso, di pace e di giustizia.

IL SINDACO

Parla poscia il Sindaco, signor Luigi Tomè il quale dice:

«Invitato alla presente cerimonia dall'Associazione Combattenti di Casarsa, ringrazio sentitamente e dichiaro di prendervi parte ben volentieri, per il carattere patriottico e l'alto scopo filantropico che assume l'odierna festività.

Non ho poi che da ascrivere a lode il bel gesto compiuto dalle donne casarsesi con l'offrire ai gloriosi nostri reduci dalla lunga e disastrosa guerra testè finita, un vessillo, fornendo così una prova tangibile della loro riconoscenza verso coloro che diedero il loro braccio, la loro vita o parte di essa per una più grande Italia.

Invio un saluto ed un ringraziamento a nome di questa Amministrazione comunale, della quale sono a capo, a tutti i nostri reduci, per tutto quello che essi fecero in favore della Patria.

Invio l'estremo saluto a tutti i nostri paesani che immolarono la loro giovane esistenza sull'altare della Patria.

Veggo con animo lieto come alla cerimonia dell'inaugurazione della bandiera ai combattenti, siano uniti altri festeggiamenti il ricavato dei quali viene devoluto a favore delle vedove, degli orfani di guerra e pro monumento ai caduti di Casarsa. In tale festa non dovevasi certo pensare solo ai reduci, ma anche e sopratutto alle famiglie di coloro che diedero la loro vita per la Patria.

Possa il ricavato della odierna festa lenire almeno in parte il dolore di coloro che soffrono non solo la perdita dei loro congiunti, ma anche i disagi della vita.

Vi sorregga, o madri, o spose, o figli, orbati dei vostri cari, il pensiero che i vostri congiunti vengono ricordati da questo comune il quale in tutti i modi e con tutte le forme di assistenza procura di venire in vostro aiuto.

E chiudo con l'augurio che possa tradursi, e presto, in atto quanto deliberò il patrio consiglio, di erigere in Casarsa un monumento che ricordi i nomi dei caduti e attorno al quale possano convenire a rendere omaggio i parenti ed i paesani tutti.

Con questi intendimenti invio un saluto ed un ringraziamento, a nome della popolazione di Casarsa, certo d'interpretare i suoi sentimenti, a tutte le Autorità, Corpi e persone che vollero onorare con la loro presenza tale solennità, che è solennità di tutto il paese».

L'avv. Cesan annuncia che l'on. Gasparotto ha telegrafato che giungerà da Roma col diretto del tocco. Parlerà ai combattenti alle ore sedici.

Parla Cesan Benoni

Esordisce recando il saluto augurale dei combattenti di Udine e della Federazione Friulana.

«Di grande conforto sono per le anime nostre queste funzioni, ove ci ritroviamo, compagni di trincea, riuniti da una stessa fede, per un rito solenne. Qui, al cospetto delle madri e delle spose abbrunate, scoprendo il vessillo, che ricorda le vecchie bandiere dei nostri bei reggimenti, sentiamo risollevarsi i nostri cuori rattristati. E' la festa della vittoria, la festa del ritorno quella che oggi noi celebriamo. Avremmo desiderato che essa avvenisse prima, quando grigio - verdi tornavamo alle nostre case vittoriosi, avremmo voluto che bandiere e fiori fossero recati dalle nostre donne, in un giorno di grande esultanza nazionale, il giorno consacrato alla vittoria. Così non fu. E ciò per la viltà che ha dilagato per le vie e per le piazze delle nostre città, viltà e ignominiosa paura di uomini indegni dell'Italia dei combattenti».

L'oratore accenna quindi al momento politico che attraversiamo, momento di gravi preoccupazioni per lo avvenire della Patria violentemente si scaglia contro l'uomo di Dronero, il triste dittatore che oggi cerca di ghermire il potere, un uomo che tentò di avvelenare la nazione nei momenti della più cruda passione e che oggi sull'orlo della tomba vuole gustare la vendetta.

«I combattenti sono contro Giovanni Giolitti irreducibilmente e non piegheranno di un pollice, nonostante tutte le lusinghe, contro tutti gli allettamenti mendaci, come è mendacio l'uomo della Banca Romana.

Non ci è possibile riportare tutto il discorso dell'oratore che riscosse l'approvazione unanime della folla, che applaudì lungamente, con entusiastico consenso.

IL DISCORSO dell'on. GASPAROTTO

L'on. Gasparotto esordisce rilevando lo strano contrasto d'animo nel quale si trova: ieri, a Roma, nel fitto della crisi ministeriale, assisteva all'armeggio delle correnti parlamentari e degli uomini che cercano fortuna a traverso le sventure del paese; oggi a Casarsa, nel cuore del Friuli, un popolo ingenuo si raccoglie intorno ad una bandiera, per ricordare sventure gloriose, e sventolare, nell'incertezza dell'ora, nuove speranze.

Strano destino d'Italia, esclama: Come i fiumi dalla foce dovessero risalir le correnti, l'uomo che visse appartato durante i lunghi anni della patria tragedia, assurge ai maggiori fastigi. L'Italia guerriera, e non ancora pacifica, torna all'uomo dell'oscura vigilia.

Non importa! — esclama l'oratore. — Purchè la Patria sia salva, avanzino agli onori del trionfo gli uomini che ieri era rincorsi dal grido delle moltitudini!

L'on. Gasparotto, a questo punto, spiega l'attitudine del Gruppo del Rinnovamento, che per altissime ragioni ideali non credette e non crede di ripiegare la pura bandiera. Il popolo ha bisogno, in tanta miseria di uomini, dell'esempio di fierezza dato da questo pugno di giovani che i combattenti hanno mandato al Parlamento.

L'oratore si richiama al grave momento che il Paese attraversa: irrequietudine di moltitudini che cercano affannosamente le nuove vie; impromtitudine di classi dirigenti che vogliono spremere e spendere nell'attimo che fugge tutte le gioie della vita.

Fra queste opposte correnti il popolo lavoratore del Friuli deve cercare in sè la salvezza: il Friuli, che nulla chiese al Governo prima della guerra, deve imporre al Governo ed a sè stesso il problema della sua rinascenza: il Governo deve trovare nell'ambito dell'azione statale i mezzi per stimolare le energie ferite dalla guerra, il paese, la piccola Patria deve richiamare le classi detentrici della ricchezza ai doveri dell'ora. Noi non possiamo, dice, limitarci a sterili proteste: dobbiamo imporre a noi stessi il problema e invitare quanti possono concorrere con gli averi e l'opera alla ricostruzione dei beni distrutti o danneggiati dalle sventure della guerra.

L'on. Gasparotto, infine non può dimenticare la situazione penosa in cui versa l'Italia nei riguardi del problema albanese e spiega come le incertezze della nostra azione diplomatica abbiano cagionato alla Patria tanto in attesa jattura. Ai soldati che sul lido lontano si battono per la bandiera italiana, manda il commosso saluto di tutti i reduci della guerra di redenzione, augurando al Paese sereni e operosi giorni di pace!

L'oratore, spesso interrotto da applausi, è salutato alla fine da una entusiastica acclamazione.

Da PORDENONE

Denuncia per mancato omicidio

Ci scrivono, 14:

Per il fatto, riferito sulle colonne del giornale del 4 corrente, in via della Mura, Corso V. E., venne denunciato alle autorità certo Luigi Perissinotto.

Venuto a diverbio col coetaneo Amadio Luigi, tipografo alle arti Grafiche, sparava contro di lui alcuni colpi di rivoltella che per fortuna andarono a vuoto. Il Perissinotto è ancora irreperibile.

Bomba omicida — Ieri l'altro al nostro campo di aviazione avvenne un'altra delle solite disgrazie. Il soldato aviatore Polo Sante, entrato nella stanza degli esperimenti ebbe la imprudenza di toccare una spoleta austriaca. Questa naturalmente esplose uccidendo o quasi sul colpo il povero Polo. I funerali della vittima avranno luogo oggi alle ore 18.

I ladri non dormono (Per telefono 13: La signora Luigia Zavagni residente a Porcia abitante nel centro del paese, fu ieri notte derubata di pezze di lardo, per un importo complessivo di L. 800.

La mancanza dello zucchero — La cittadinanza fa vive e giuste lagnanze per la mancata distribuzione dello zucchero, che doveva aver luogo ancora dal 1 giugno. Quando si provvederà?

Neo dottore in scienze agrarie. — Apprendiamo con compiacimento che il nostro cittadino Bottrè Albano, in questi giorni nella università di Bologna fu promosso dottore in scienze agrarie. Le nostre congratulazioni.

Da RIVOLTO

Una ottima decisione. — Ci scrivono, 12:

Nel nostro Comune avevamo due Cooperative di Lavoro, sempre.... senza lavoro ed in lotta fra loro. Il Municipio più volte tentò, ma senza riuscirvi, di metterle d'accordo e di fonderle in una.

Ora però sembra che gli amministratori delle due Cooperative, visto che continuando così non resta mai nulla da amministrare, sono venuti a più miti consigli.

Con vero piacere quindi apprendiamo che domani ha luogo nel nostro capoluogo una riunione dei soci di entrambe le istituzioni, allo scopo di fondersi e rieleggere le cariche.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Colonia Marina — Ci scrivono, 14:

I. Elenco per la cura balneare marittima:

Municipio di S. Vito L. 300 — Dott. cav. Pietro Masotti e Signora L. 25 — Sig. Santo Carbone 5 — Sig. Ciardullo Nicodemo 5.

Le offerte si ricevono presso il sig. Montico Antonio, segretario dell'Ospedale Civile.

Infortunio sul lavoro — Il ragazzo Masut Saverio di Giuseppe d'anni 14, da S. Vito, nel mentre portava, nell'officina del sig. Regolo Comelli, una lamiera di ferro accidentalmente si ferì il pollice della mano sinistra.

Condotto nell'ospedale gli vennero prodigate le cure del caso.

Inabilità presunta in giorni 12 s. c.

Da IPPLIS

A proposito di una intimazione. — Ci scrivono, 12 giugno:

Leggo nel N. 135 del suo giornale una corrispondenza da Ipplis che mi riguarda e sento il dovere di correggere certe inesattezze ed imputazioni a mio carico.

Il sottoscritto, per incarico della Presidenza della Lega affittuari e mezzadri di Ipplis doveva comunicare ai singoli proprietari dei coloni del paese l'ultimo ordine del Comitato di agitazione della Federazione, e trovandosi il giorno 9 casualmente ad Orzano si presentò alla signora Michelloni da Martignacco da solo, senza la scorta di nessuno, e dopo averle comunicato l'ordine del Comitato suddetto, la consigliò a pazientare per ora nei riguardi al vecchio sistema del raccolto dei bozzoli e della mano d'opera. Da ciò viene escluso il fatto di una intesa con gli arditi, i quali, saputa la presenza della signora in paese, si recarono essi pure per esporle i loro desiderata. La signora, eccitata, rispose con mal garbo, che non riconosceva nè leghe, nè leghisti, e che i suoi coloni iscritti alla Lega l'avrebbero pagata cara. Per tutta risposta gli arditi si allontanarono gridando viva alla Lega e vogliamo la riforma del patto colonico.

E' pure falso che gli arditi fossero avvinazzati.

Se poi la signora, ritornata a casa, non di nascosto, ma pubblicamente, dovette andare a letto, ciò si deve attribuire alla stanchezza del viaggio, alla pioggia ed all'età avanzata.

Tanto per la verità.

Sac. **Angelo Sbuelz**, parroco.

Da S. DANIELE

Per il cinquantenario della Società Operaia. — Ci scrivono 14: Alla presidenza della Società Operaia di M. S. continuano a pervenire regali ed offerte per la grande Pesca di beneficenza indetta nella occasione dei festeggiamenti per la commemorazione del cinquantenario sociale, fissati per domenica 1 agosto p. v.

Ecco il secondo elenco: Gaetano Biasutti Firenze bronzo artistico — Laboratorio chimico V. Baldacci Pisa due portafogli cuoio — ditta Fratelli Santini di Ferrara caffettiera Aquilas — dita G. Alberti Benevento 30 flaconi mignon Strega — Ernesto Battigelli S. Margherita Ligure due ingrandimenti fotografici — successori Gamma Torino 24 passamontagna — Carlo Crespi Milano album — Remo Sandron Palermo un volume di lettura — Fratelli Barbieri Padova bottiglia Ovos — Società Anonima Forniture Elettriche Milano tre volumi illustranti le grandi energie della guerra un quadro proclama Diab, una maglia di lana — Cooperativa di lavoro «La Spilimberghese» Spilimbergo lire 50 — Società Operaia di M. S. Osoppo lire 25 — Bonaldo Giuseppe di Mogliano Veneto 10. — generale Ronchi conte Quintino 30 — Serravallo dottor Giacomo Trieste lire 50 — ditta Bartolomeo Milza Parma lire 25.

Sono poi annunciati invii di regali da parte del ministro della Istruzione Pubblica, delle R. Calcografie di Roma, della profumeria «Sirio» di Milano, della ditta F. Baradello e C. di Trieste e di molte associazioni consorelle della provincia. Indirizzare omaggi ed offerte alla presidenza della Società Operaia di M. S. di S. Daniele.

Da PINZANO

Alle Spett. Ditta Margheritta e C.i Travesio — Ci scrivono, 14:

Tutti gli abitanti di questo paese e della frazione di Valeriano si sentono in dovere di esternare alla suddetta Ditta la loro più viva e sentita riconoscenza per la premura e la puntualità usata verso di loro, ristabilendo, nel tempo prescritto, la luce elttirca nei due paesi.

Tanta cordiale sollecitudine non può che aver commossi gli interessati i quali anzi si sono proposti di erigere nelle piazze dei loro paesi, un monumento allo stesso sig. Margherita.

L'originalità del monumento consisterà in cio: che il piedestallo anzichè sottostare alla statua vi sarà sovrapposto. L'inaugurazione avrà luogo di notte e sarà illuminato da sei grosse lampade.

Da DOGNA

Il trionfo dell'innocenza. — Ci scrivono, 14:

Sul N. 134 del «Friuli» e 132 della «Patria» si annunciava il processo per l'11 corr. a Tarvisio contro Pittino Gaetano, Tassotto Giovanni e Tassotto Celeste, imputati di gravissimi reati contro la proprietà e le persone. Il processo ebbe luogo ed il giudice, ancora dalle prime battute, conobbe l'innocenza dei giudicandi e li mandò assolti per inesistenza di reato, condannando la parte querelante alle spese.

Da CIVIDALE

Comizio di contadini. Ci scrivono 14: Nel pomeriggio di ieri (ore 15) senza manifesti convennero in piazza del Duomo circa duemila contadini. Sopra un carro salirono gli oratori ed i portabandiera.

Il signor Faleschini di Cividale disse brevi parole per presentare don Ugo Masotti, il quale tenne il discorso ufficiale. Dopo parlò Tessitori e final-

Società Anonima

Registratori di Cassa National

Piazza Mercato Nuovo 3. p. p. - Udine

Prima di acquistare un **REGISTRATORE DI CASSA NATIONAL** rivolgersi all'Agenzia di **UDINE, Piazza Mercato Nuovo, 3,** primo piano, **PERONE:**

1. Solo la Casa Fabbricante può fornirvi di un modello 1920;

2) Solo la Casa Fabbricante esistente da 38 anni in **ITALIA** può darvi una seria garanzia di perfetto funzionamento;

3. Solo la Casa Fabbricante può fornirvi un **REGISTRATORE DI CASSA** usato ricostruito in **ITALIA** e garantito, avendo **ESSA** solo i necesari pezzi di ricambio originali per la rimessa a nuovo delle macchine.

Primo Istituto Italiano

DI ORTOPEDIA ADDOMINALE INCRUENTA

TORINO - Piazza Statuto, 10

ERNIE

La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa e inveterata si ottiene col cinto meccanico anatomico a pressione inalterabile, concentrata nel cuscinetto. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affatto **scevro da ciarlatanismo**, da cui il pubblico purtroppo oggigiorno facilmente si lascia adescare, si impone un così vitale punto della chirurgia con una serietà e garanzia assoluta. E' impercettibile, leggerissimo, elegante di durata e non reca il più piccolo incomodo.

Le persone che non possono recarsi in Torino, potranno recarsi dai nostri esimii specialisti a:

UDINE, mercoledì 23 Giugno, Albergo Italia.

N.B. — Pregasi tagliare e conservare tale elenco di passaggio per non confondere l'alta reputazione e il buon nome del nostro Istituto (casa vecchia e di prim'ordine) con altre ditte e ciò nell'interesse materiale e salutare del povero sofferente.

LA MODA A UDINE

Il rappresentante

"La Merveilleuse"

la rinomata Casa Confezioni da Signora di Torino

esporrà all'"Hôtel Croce di Malta"

nei giorni 15, 16, 17 corr.

gli ultimi modelli tailleur, princesse, mantelli, blouse, ecc. della stagione.

Avviso di concorso

A tutto il 30 giugno c. a. è aperto il Concorso di Segretario Capo Ufficio della Società Anonima Cooperativa mandamentale di Costruzione e di Lavoro di Maniago.

Richiedesi titoli di studio e pretese. Le domande dovranno essere inviate al Presidente della suddetta Società.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Studio dei Ragionieri

MARIO AGNOLI & EZIO MANCINI

ROMA, Via 24 Maggio N. 46 - tel. 1787

Disbrigo di pratiche amministrative di competenza degli Organi Centrali dello Stato.

VENEZIA-LIDO

Ausonia Palace Hôtel

ex HUNGARIA

Casa di Primo Ordine per Famiglie

Nuovo proprietario: **V. GODIOLI**

Dott. ANTONIO POZZO

MEDICO-CHIRURGO

Via Francesco Mantica, 12

di fronte all'Intendenza di Finanza

Consultazioni quotidiane

Malattie della pelle — Malattie veneree — Cura della sifilide con il 606 - 914 — Esame del sangue (reazione di Wassermann) — Gabinetto di ricerche di microscopia clinica.

MALATTIE degli OCCHI

CASA DI CURA

del Dott. T. BALDASSARRE

Specialista: prescrizione occhiali, cure di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di lacrimazioni.

Visite 11 — 12; 13 — 15; 17 — 18

Gratuite p. poveri lun., giov. 13 - 14

Udine. Via F. Cavallotti, 8

mente il rappresentante della lega di Pordenone.

Terminati i discorsi don Masotti lesse un ordine del giorno della lega di Bottenicco riferibile a condizion del patto agrario, alla disdetta ecc. che la classe padronale ha tempo di accettare fino al 15 luglio a. c., ordine del giorno che venne approvato per alzata di mano. Don Masotti ricordando all'assemblea che erano ospiti dell'antica storica città, ove lui imparò a leggere e scrivere, che non si dovevano emettere grida di nessuna sorta durante la breve passeggiata per la città per sciogliersi pacificamente rimpetto il municipio e soggiunse: noi non facciamo violente, non facciamo chiudere negozi ecc.

Il corteo, con le bandiere in testa, fece il giro prescritto al canto di «bandiera bianca trionferà» e poi si sciolse senza incidenti.

Una baruffa. I contadini dei paesi circonvicini subito dopo il comizio presero la via del ritorno. Un gruppo del comune di Premariacco verso le ore 16.30 appena fuori porta di Borgo S. Pietro venne in conflitto con i soldati di servizio presso il magazzeno ivi esistente. Venne sparato un colpo di moschetto contro la bandiera bianca; vennero feriti o contusi tre di loro, uno dei quali abbastanza malamente. Le proteste per l'atto insano durarono due ore senza risultato.

Le versioni però sono diverse e poichè le autorità se ne interessano, attenderemo l'esito della inchiesta.

Ciclisti transitanti. Ieri alle ore 12, con parecchi minuti di ritardo dall'orario fissato, transitarono per la città i ciclisti (una trentina) iscritti per la corsa promossa dal giornale «Il Piccolo» di Trieste, scortati dalle automobili della giuria e dall'ambulanza. Oltre al servizio militare disposto per l'ordine e per segnare le vie tortuose da percorrere, si prestarono anche i nostri ciclisti, i quali portavano all'occhiello della giubba per distintivo un nastrino verde.

Molto pubblico assisteva al passaggio dei ciclisti. Non consta di notevoli incidenti.

—=*=—

DA GORIZIA

Gorizia 14 Giugno 1920

Per PREVENIRE ALTRE DISGRAZIE

I Sindaci del distretto di Gorizia sono pregati di fare, pure a mezzo del clero, della propaganda fra la popolazione, e specialmente fra i bambini e gli agricoltori perchè sia usata ogni prudenza ed ogni precauzione allo scopo di evitare i gravissimi pericoli che possono loro derivare dal maneggio di ordigni di guerra, tuttora abbandonati nelle campagne o sepolti a fior di terra.

Le denuncie della scoperta di proiettili saranno da farsi ai capi comune che dovranno interessare gli enti militari per la rimozione del pericolo.

ASSOCIAZIONE «PRO MONTIBUS ET SYLVIS»

Per interessamento dell'ex tenente volontario signor Mario Bassi Ianovitz si è qui costituito un sottocomitato della Associazione «Pro Montibus et Silvis» (per la difesa del nostro paesaggio).

Oggi nel pomeriggio, allo scopo di concretarne l'attività avrà luogo al municipio una riunione con l'intervento dell'avv. Biasutti di Udine.

CORSI DI PERFEZIONAMENTO

In seguito ad accordi intercorsi fra il Commissariato per gli Affari Civili di Trieste e questo Commissariato provinciale in vista alla necessità di diffondere l'istruzione professionale anche fra gli agricoltori come si pratica già da tempo per le classi operaie si è venuti alla decisione di istituire nella prossima stagione autunno - invernale dei corsi di perfezionamento di agricoltura nei maggiori centri agricoli della provincia.

Ing. C. Fachini
MACCHINE — UTENSILI
IDRAULICA — BILANCIE
GORIZIA - Via Stretta N. 4

—*—

SPORT

La corsa ciclistica

Trieste - Udine - Caporetto - Gorizia - Trieste

Poco dopo mezzogiorno i corridori che partecipavano alla corsa ciclistica Trieste - Udine - Caporetto - Gorizia - Trieste giunsero a Udine.

Sul viale Palmanova all'altezza del Molino Magistris era posto il traguardo per il controllo e rifornimento a cura della nostra Associazione Sportiva.

I primi a tagliare il traguardo a premio sono: Bestetti (il vincitore della corsa), Tragella, Arduino, Maniago, Nava.

Dopo cinque minuti di neutralizzazione i corridori ripartono veloci per Cividale.

IL PREMIO AMBROSIANO A SAN SIRO

MILANO, 13. — Oggi ebbe luogo a San Siro la corsa per il premio Ambrosiano di centomila lire di duemila metri. Il terreno era pesante. La partenza fu laboriosa; di quindici iscritti vi furono dodici partenti. Arrivano 1 Prestojonosledik di Boris montato da Varga — 2. Lanterna di Cella per una lunghezza — 3. Aminta per due lunghezze — 4. Burne Iones per mezza lunghezza. Il totalizzatore diede 50, 43, 26, 50. Le tribune e il pesage erano gremitissime.

CUOCHI
macellai, salumieri, sarti, calzolai per il vostro fabbisogno in articoli da taglio rivolgetevi alle coltellerie F.lli Masutti Mercatovecchio, Udine.

Il magnifico risultato

della Prima Olimpionica Udinese

La brillante affermazione dell'Ass. Sport. Udinese

Lenzi, Dal Dan e Aloisio s'impongono vittoriosamente ai grandi atleti d'Italia

Il grande avvenimento sportivo chiamò sul campo di via Montana un pubblico enorme di appassionati, di gentili signore e signorine che, se pur poco profonde in materia di sports, hanno però ammirato e calorosamente applaudito gli atleti d'Italia nella lotta superba sostenuta per la contesa dei primi posti nelle classifiche finali.

L'opera dell'Associazione Sport Udinese fu veramente grandiosa: il campo sportivo venne trasformato in modo impeccabile. La pista, le piazze per i salti, gli attrezzi, tutto rispose alle esigenze delle numerose gare.

La mancanza degli atleti della F. I. S. A., trattenuti a Milano dall'improvviso sciopero ferroviario, tolse alle singole gare una maggiore combattività, specialmente per il salto e la corsa.

Con tutto ciò le gare non furono prive d'interesse: tutt'altro.

Gli atleti convenuti hanno destato vivamente l'interesse del pubblico e si sono dimostrati campioni di grande classe.

Forse per la prima volta in Italia si è veduta un'organizzazione tecnica perfetta, per merito principalmente dei signori: Giovanni Lorenzetti, Ugo Degani e Luigi Dal Dan, i quali hanno prodigato, unitamente al presidente co. Sandro Del Torso ed agli altri membri del consiglio, ogni cura migliore per la riuscita della manifestazione. I concorrenti, che sono i critici più competenti, hanno avuto parole di vera ammirazione per i dirigenti della Associazione Sportiva ed il sig. Platt Adams non ha risparmiato ogni maggiore lode. La migliore attestazione data da lui è stata quella di dichiarare che indicherà la nostra città quale sede per gli allenamenti collegiali degli atleti italiani destinati a partecipare alle olimpiadi mondiali di Anversa.

Ben tre records nazionali sono stati abbattuti, e precisamente quello del lancio del giavellotto, della corsa 110 metri e del salto in lungo.

LA MATTINA

Fin dalle prime ore il campo va animandosi di appassionati.

Alle ore 7 precise si iniziano le gare:

Corsa piana, m. 100:

Corrono due batterie: il «via!» vien dato, da un colpo di pistola.

Il «record» nazionale è tenuto da Franco Giongo di Torino, che coprì il percorso in undici minuti secondi.

Nella prima batteria primeggia Arturo Nespoli, che copre il percorso in 12 secondi e un decimo; seguono d'appresso Luigi Philippe e Antonio Davetack.

Nella seconda Batteria si rivela un ottimo campione, Vittorio Zucca che copre il percorso in undici secondi e 1; alla distanza di un piede tagliano il traguardo Zanella e Guido Giamporcaro di Trieste.

Interessante la corsa dei duecento metri, nella quale partecipano pure due batterie: il «record» nazionale è pure tenuto da Franco Giongo, che compì il percorso in 22' e 4 quinti.

Nella prima batteria corrono Bernardoni Giuseppe, il forte campione di Milano, Zanella e Giamporcaro.

All'inizio, Zanella ha il vantaggio; ma nella curva si lascia sorpassare da Bernardoni, che con una magnifica volata taglia prima il traguardo, coprendo il percorso in 24" e 4 quinti. Ultimo della batteria giunge il Giamporcaro.

Nella seconda batteria corrono Alfieri Ermete da Bologna e Scapin da Milano, entrambi bei campioni.

Perde Scapin per brevissima distanza; e Alfieri copre pure il percorso in 24" e 4 quinti.

I 110 metri con ostacoli

Nelle due batterie che si formano, vi sono due campioni di prima forza: Deciano Colbacchini e Adolfo Contoli.

Nella prima batteria giungono nel seguente ordine: Deciano Colbacchini, Giulio Philippe, Adolfo Liuzzi; nella seconda batteria: Adolfo Contali e Alberto Liuzzi. Il percorso è coperto dai due primi in 17" e 2 quinti.

Il nostro concittadino Alberto Liuzzi che pure in diverse prove si dimostrò un ottimo atleta, ieri si presentò in gara alquanto giù di forma, forse per mancanza di allenamento.

Salti

Nel salto in alto si classificano con metri 1.55 Adolfo Contoli, Giuseppe Tugnoli, Arturo Nespoli, Alberto Liuzzi, Ottorino Aloiso, Carlo Grassilli.

Nel salto in lungo con slancio, il «record» nazionale è tenuto da Arturo Nespoli con m. 6.40.

Naturalmente questo simpatico ed eccellente atleta, supera tutti i concorrenti, pur non raggiungendo la lunghezza che gli valse l'onore di campione. E dietro a lui, bella promessa, il giovane udinese Ottorino Aloisio.

Ecco l'ordine dei classificati: Arturo Nespoli m. 6.375, Aloisio Ottorino m. 5.915, Oreste Zaccagna metri 5.79, Adolfo Contoli e De Lorenzi Bruno m. 5.705.

Il salto triplo con rincorsa si svolge senza speciale interesse. I pochi concorrenti segnano: Arturo Chiesa metri 11.88, Giulio Philippe 11.42, Adolfo Contoli 11.22, Oreste Zaccagna metri 10.96.

Lanci

Interessantissime, invece, furono le gare dei lanciatori, nelle quali intervennero i migliori campioni d'Italia, coloro che in varie Olimpiadi avevano fatto onore ai ginnasti italiani.

Lotta fra Lenzi, che tiene il «record» nazionale del getto della palla di ferro, Zugnoli Giuseppe, che tiene quello del lancio del disco e Oprando Bottura quello del lancio del giavellotto impugnato.

Nel getto della palla di ferro, Aurelio Lenzi supera tutti gli altri, segnando m. 13.06; gli segue Giuseppe Tugnoli con 11.0; Bruno de Lorenzi con 10.97; Armando Poggiuoli con m. 10.62; Oprando Bottura con 9.94.

Nel lancio del disco è Giuseppe Tugnoli che prende il sopravvento e con magnifica parabola ma dà il disco a m. 37.35. Gli segue Aurelio Lenzi con 37.13, Bruto Testoni con 33.82; Armando Poggioli con 32.99: Bruno De Lorenzi 31.13.

Nell'agile e classico lancio del giavellotto impugnato, il Bottura è primo, quantunque segnando m. 41.41 sia arrivato molto lontano al record nazionale da lui conseguito sul campo di Busto Arsizio con m. 43.78.

Subito dietro di lui vengono: Giuseppe Tugnoli con 31.31; Adolfo Contoli con 35.23; Bruto Testoni con 34.61; Bruno De Lorenzi con 34.36.

LE GARE FINALI

Nel pomeriggio si svolgono le gare finali e quelle uniche: è la parte più attraente della giornata sportiva.

Il campo, alle 15, ora in cui si iniziarono le gare, è tutto affollato di gente.

La gara più interessante è stata quella del salto in alto, ove rimasero a combattersi Ottorino Aloisio di Udine e Nespoli Arturo di Treviso. Il pubblico segue con simpatia questa lotta fra i due campioni.

La bella vittoria rimane al nostro Aloisio.

Ecco la classifica finale:

Finale salto in alto: 1. Aloisio Ottorino di Udine m. 1.70; 2. Nespoli Arturo di Milano m. 1.70; 3. Liuzzi Adolf di Udine m. 1.64; 4. Grassilli Carlo di Bologna m. 1.64; 5. Contoli Adolfo di Bologna m. 1.61.

UN «RECORD» ABBASSATO

Contemporaneamente si svolgono le gare finali dei lanciatori, le quali non portano gran cambiamento da quelle che erano state le eliminatorie della mattina.

Ecco i risultati finali:

Lancio del disco: 1. Lenzi Aurelio, Udine, m. 3754; 2. Tugnoli Giuseppe, Bologna, m. 37.35; 3. Poggiuoli Armando, Modena, 35.29; 4. De Lorenzi Bruno, Bologna, 34.31; 5. Testoni Bruto, Bologna, 33.82.

Lancio palla di ferro: 1. Lenzi Aurelio, Udine, m. 13.10; 2. Tugnoli Giuseppe, Bologna, 12.31; 3. De Lorenzi Bruno, Bologna, 11.27; 4. Poggioli Armando Modena 10.83; 5. Bottura Oprando Bologna [illegible]12.

Lancio del giavellotto: 1. Bottura Oprando, Bologna, m. 43.91; 2. Testoni Bruno Bologna, 39.53; 3. Tugnoli Giuseppe Bologna 35.61; 4. Contoli Adolfo, Bologna, 35.30; 5. De Lorenzi Bruno, Bologna, 34.30.

Il Bottura ha abbassato il record nazionale che egli deteneva in metri 43.78.

Destano invece interesse le gare finali dei salti. E gli applausi più scroscianti segnano la vittoria di Nespoli nel salto in lungo e di Luigi Dal Dan nel salto con l'asta, nel quale il forte atleta udinese ha modo di far risaltare tutta l'agilità e l'eleganza dei movimenti.

Ottima impressione desta la vittoria constatata da Giulio Philippe salto triplo.

Ecco pertanto i risultati di queste finali:

Salto in lungo: 1. Nespoli Arturo, Milano, m. 6.43 — 2. Zaccagna Oreste, Bologna, 5.98 — 3. Aloisio Ottorino, Udine, 5.15 — 4. Contoli Adolfo di Bologna, 5.72 — 5. De Lorenzi Bruno di Bologna, 5.685.

Salto triplo. 1 Giulio Philippe, Bologna con 12.02 e mezzo — 2. Chiesa Arturo, Roma, 11.88 — 3. Contoli Adolfo, Bologna, 11.85 — 4. Zaccagna Oreste, Bologna 11.17.

Salto con l'asta: 1. Luigi Dal Dan, Udine, m. 3.00 — 2. Arturo Longo, Udine, 2.0 — 3. Adolfo Contoli, Udine m. 2.80.

LE CORSE

Ma la parte più divertente della giornata furono le corse, tanto quelle di velocità come quelle di resistenza, e la marcia dei 10 mila metri. Il pubblico le capisce di più, e maggiormente comprende lo sforzo dell'atleta, e lo segue e lo incita coll'applauso, appassionandosi per ogni campione.

Nella finale dei 10 metri Zucca Vittorio da Pola si rivela fortissimo campione, e riesce coprire il percorso in 11 secondi — venendo così a pareggiare il «record» raggiunto da Franco Giongo.

La folla, che ha compreso il suo sforzo, lo rimerita di nutriti interminabili applausi. Ed egli taglia senza apparente sforzo, per primo il traguardo. Ecco la classifica:

1. Zuzza Vittorio di Pola, 11" — 2. Zanella, Milano, a una spalla — 3. Giamporcaro Guido, Trieste — 4. Philipps Luigi di Zara.

Lo Zucca è stato il beniamino della gara dei cento metri; Bernardoni, il forte Bernardoni, lo è della corsa dei duecento metri. Su lui si puntano i binoccoli, lieti per lui sono i pronostici, e non a torto.

Ecco l'ordine di arrivo:

Corsa 200 metri: 1. Bernardoni Giuseppe, Milano, 23' e due quinti — 2. Zanella, Milano a due metri — 3. Alfieri Ermete, Bologna — 4. Scapin, Milano — 5. Giamporcaro Guido, Trieste.

E a Bernardoni non poteva mancare la vittoria anche nella corsa dei 400 metri. Egli, con una superba volata, appena partito, si stacca di qualche metro da Ermete Alfieri di Bologna. Fra questi e Bernardoni si accende per qualche metro una gara che elettrizza il pubblico. Entrambi in ottima forma, coi muscoli tesi, mirano all'agognata mèta.

Per poco l'Alfieri è battuto, ma egli è pur contento per la prova fatta.

Ecco l'ordine di arrivo:

Finale Corsa m. 400. 1. Bernardoni Giuseppe, Milano, in 53" e 2 quinti — 2. Alfieri Ermete, Bologna, in 53" 4 quinti — 3. Simonazzi Agide, Brescia — 4. Scapin, Milano.

LA FINALE DEI 110 METRI CON OSTACOLI

Ed ecco la gara dei 110 metri con ostacoli, che è vivamente aspettata, massime dai concittadini.

La disdetta che ha perseguito nella mattina il Liuzzi, ha lasciato in sospeso questa prova, e mentre gli atleti vanno a disporsi per la partenza, giungono da ogni parte al bravo giovane gli auguri e gli incitamenti.

Alla partenza Colbacchini De Ciano di Padova, sempre elegante nel salto è velocissimo così che sembra sfiorare il terreno; prende subito il sopravvento. Dietro lui vien Adolfo Contali, quindi Alberto Liuzzi che, più fortunato della mattina, si lascia staccare di poco.

All'arrivo scoppia un lungo, formidabile applauso.

Giungono: 1. Colbacchini De Ciano di Padova in 15" e 3 quinti — 2. Contoli Adolfo di Bologna — 3. Liuzzi Alberto di Udine — 4. Giuli Filippo di Bologna — 5. Liuzzi Adolfo, Udine.

Il megafono annunzia che è stato abbassato il record nazionale tenuto da Villa Giovanni dell'U. S. U. di Milano in 16' e 2 quinti e a questo annunzio si rinnovano gli applausi e le grida di: Bravo Colbacchini, bene !!

LA MARCIA DEI 10.000 METRI

La lunghezza di questa marcia, 27 giri della pista, faceva temere che la folla avrebbe dato segni di impazienza ma non fu così; anzi, ci si andò sempre più appassionando e al vincitore Armando Valente di Genova si fece una vera ovazione.

Partono Armando Valente di Genova, Riccardo Quargnali di Gorizia, Valerio e Giusto Umek e Augusto Pippan, tutti e tre di Trieste.

Dopo il terzo giro, Umeck, che batteva a spalla di Valente, è distaccato, e nonostante gli incitamenti degli amici non si riprende. Valente è un formidabile, correttissimo marciatore, che arriva in breve a distanziarlo di un mezzo giro:

L'arrivo e la classifica è la seguente: 1. Valente Armando di Genova 50'50" — 2. Umeck Giusto di Trieste — 3. Pippan Augusto di Trieste — 4. Quargnali Riccardo di Gorizia.

Il «record» nazionale di questa gara è tenuto da Altimani Fernando, che percorse i 10.000 metri in 44' e 44" e 2 quinti.

Nella corsa dei 5000 metri, giungono: Zonna di Milano in minuti 16 e 40 secondi — 2. Bisousto Tullio di Firenze — 3. Pagliani Lodovico di Roma — 4. Turrini Angelo di Udine.

Nella corsa degli 800 metri, sono classificati: 1. Bernardoni Giuseppe di Milano in 53 secondi e 2 quinti — Alfieri Ermete di Bologna in 53" e 4 quinti — Simonazzi Angiolo di Brescia — Scapin di Milano.

CORSA DEI 15 MILA METRI

Questa corsa era molto attesa, poichè si sapeva che dovevano misurarsi i due campioni Blasi e Arri. I corridori dovevano partire facendo due giri della pista, quindi il doppio giro della città e un altro giro della pista ancora.

Partono Blasi di Roma, Arri di Torino, Steiss di Milano, Antonio Lippizer di Gorizia, Angelo Turrino di Udine, Rossmann e Giovanni Poini. — Dopo il primo giro della pista, Arri, Blasi e Lippizeer sono già staccati e formano il gruppo di testa che si slancia con una superba andatura fuori della pista.

All'arrivo giunge Blasi fra un uragano di applausi.

Ecco pertanto la classifica generale: 1. Blasi di Roma, in minuti 55 2" e 3 quinti — 2. Arri di Torino — 3. Steiss di Milano — 4. Lippizer Antonio di Gorizia — 5. Turrino Angelo di Udine — 6. Rossmann — 7. Poini Giovanni.

CORSA STAFFETTA

La bella giornata sportiva si chiude quindi con la corsa staffetta m. 1600, giungendo prima l'Internazionale di Milano in 3.55, quindi l'«Edera» di Trieste.

Il «trainer» Platt Adams, che aveva assistito con grande interesse a tutte le gare, va a congratularsi con gli organizzatori e i dirigenti per il magnifico risultato dato dagli atleti, anche da quelli di Udine.

A sera, nelle sale del Circolo Associazione Sportiva, furono dispensate le medaglie ed offerto un rinfresco a tutti i bravi campioni.

Al «trainer» Platt Adams fu offerto un ritratto finemente eseguito a lapis dal giovane Ciotti, ritratto che fu assai gradito — e che il simpaticissimo signor Platt Adams volle, con atto cortese ed in segno della sua viva riconoscenza per le simpatiche accoglienze qui avute, lasciare in dono al Circolo.

Vi furono parecchi felici e applauditi brindisi, iniziati dal presidente nob. Dal Torso, festeggiatissimo in tutta la serata.

ZOLFO
SOLFATO DI RAME
TRIFOGLIO INCARNATO
Rivolgersi all' ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA
UDINE - Piazza dell'Agraria - (Ponte Poscolle)

La Ditta FRANCO UBERTI & C.
DI BRESCIA
Agenti esclusivi per il Veneto, Venezia Giulia e Trentino dello
Auto "Unic Richard"
sarà a UDINE il giorno 17 GIUGNO con uno
Chassis UNIC RICHARD
per concedere Agenzia locale
Recapito
ALBERGO NAZIONALE

POLIFOSFOL
Alimento del Cervello
Ricostituente dei nervi !!
FLACONE L. 7 70
A mezzo posta L. 25 tre flaconi anticipando vaglia al Laboratorio Farmaceutico GROSARA in Valdagno Veneto.
Deposito nei Magazzini di medicinali e Farmacie

21 Giugno
S. LUIGI
OGGETTI DA REGALO
artistici, utili, convenienti, presso la
GALLERIA ARTISTICA
UDINE - Via Mercatovecchio 5 - UDINE

BIRRA DREHER
PIETRO RIZZI
Concessionario in esclusiva per Udine e Provincia, della antica e rinomata
Fabbrica Birra Dreher
Recapito per Commissioni: Via Mercatovecchio 17 - Udine

TRATTORI AMERICANI "Avery"
Pronti in Italia per immediata consegna, oltre 300 dei rinomati Trattori "AVERY"
12-25 H.P. e 18-36 H.P.
completi coi relativi pezzi di ricambio
Pressaforaggi - Trebbiatrici - Sgranatrici - Locomobili
Motori a scoppio ecc. delle Premiate OFFICINE SEGHESIO di Acqui
Rivolgersi al Concessionario esclusivo per l'Italia:
Ditta Giuseppe RIVA - Milano - Via Spiga, 1
Visitate il nostro STAND, alla Fiera Campionaria di Padova

Ditta ENRICO MAZZOLA
UDINE — Via Daniele Manin N. 16 — UDINE
Straordinario deposito
Lane - Kapock - Crine animale e vegetale - Piuma - Letti ferro - Reti metalliche - Elastici - Coperte - Imbottite - Lenzuola ecc.

ANGELO MAGLI - Padova
Macchine - Utensili per la lavorazione dei metalli e legno - Trasmissione - Paranchi - Articoli tecnici - Merce pronta.
Visitate gli Stands 20-21-22-23
Fiera Campionaria di Padova

CRONACA CITTADINA

Gli ex alunni del Collegio di Toppo - Wassermann caduti in guerra

Domenica alle ore 10 nel Collegio di Toppo-Wassermann ebbe luogo una bella e commovente cerimonia: Nell'atrio del Collegio venne scoperta la lapide che tramanderà ai posteri i nomi gloriosi dei giovani già alunni del Collegio stesso che sacrificarono la loro vita per la grandezza della Patria.

Sulla lapide stanno scritti i nomi dei caduti preceduti dalla seguente epigrafe:

L'Istituto di Toppo - Wassermann
ricorda i suoi allievi
gloriosamente caduti
per la grandezza della Patria

Intervennero alla cerimonia i congiunti dei caduti, il deputato provinciale conte Fabio Asquini, il presidente del consiglio d'amministrazione avvocato nob. de Cristofori e il cons. avvocato Nardini ed altri invitati.

L'avv. Cristofori, dopo scoperta la lapide, pronunciò nobilissime parole di circostanza.

I nomi dei valorosi caduti

Il rettore, signor Carlo Fattorello, con frasi ispirate a elevato senso di patriottismo ricordò i nomi dei gloriosi che immolarono la loro giovinezza alla Patria.

Ferruccio Fabbrovich — Franz Romano — Muzzati Lucio — Fantini Mario — Ferrarini Nereo — Rodolfi Massimiliano — Rossetti Rodolfo — Sarti Noello.

Il Rettore, dopo la lettura dei nomi, chiuse con queste parole:

«A voi, o giovani, il compito di rendervi degni dei vostri morti.

«All'ill.mo signor presidente ed all'intero Consiglio Direttivo del nostro amatissimo Istituto, io porgo o giovani, a nome vostro e mio, le più vive grazie per averci data l'occasione con questa lapide, di ricordare per sempre il nome venerato e sacro dei nostri compagni morti per la grandezza d'Italia».

Il concerto e il «calcio»

Compiuta la cerimonia seguì un riuscitissimo concerto, sedendo al piano il maestro Panin.

Si distinsero il maestro Nardelli, e gli allievi Deison, Menazzi, Terre e Vincoletto.

Dopo il concerto, nel campo dei giuochi del collegio gli invitati assistettero a una partita di calcio. Le due squadre contendenti presentate dal prof. Piròla al fianco dell'arbitro erano così composte: Marzini, Manganotti, Vincoletto, Soranzo, Giorgini, Di Lenardo, Carbone; Ferrarini II.o, Furlani, Coceani II.o, Menazzi, Carbone 1.o, Serravalle, Deison, Di Salvo, Zoz, Fabbrovich, Celli.

Le squadre si comportarono molto bene e dimostrarono di essere provette nel giuoco del calcio.

Gli invitati uscirono dal Collegio soddisfatti di avere assistito a una doverosa e dignitosa commemorazione.

I pagamenti per i danni di guerra

L'eterna burocrazia!

Dice l'art. 14 testo unico contenente le disposizioni per il risarcimento dei danni di guerra che «entro il 60.o giorno dal deposito, nella Segreteria dell'Intendenza, delle decisioni della Commissione mandamentale per le controversie di valore superiore a lire 50 mila, contro la quale non sia stato posto gravame, ed entro trenta giorni per le altre, lo stato **corrisponderà agli interessati la indennità fissata**».

Ora avviene questo: parecchi — specialmente del secondo gruppo — hanno da molto tempo avanzato la domanda al competente ufficio per essere totalmente tacitati; ma l'intendenza alle sollecitatorie che le vengono fatte risponde: non possiamo liquidare perchè l'Istituto Federale (Sede Centrale di Venezia) non ci manda il «nulla osta» al pagamento; nulla osta che si concreta in una dichiarazione sugli eventuali debiti che il danneggiato possa con detto Istituto avere contratti.

Ma noi ci domandiamo: se per questo comune i pagamenti di prestiti sono fatti soltanto a mezzo della locale Cassa di Risparmio o della Banca Cooperativa di qui, perchè le notizie di cui l'Intendenza abbisogna non si domandano a Udine anzichè a Venezia?

Perchè poi — è bene si sappia anche questo — la sede di Venezia non rilascia il detto nulla osta se non dopo aver interpellati i due istituti locali ai quali sempre è deferito il pagamento dei prestiti!

Oh! benedetta burocrazia!

Un interessato

100 mila quintali di legname

In merito all'articolo comparso sul Giornale di domenica, il Consorzio Granario provinciale così ci scrive:

«Il Consorzio Granario provinciale si è da tempo interessato per la sollecita utilizzazione del legname giacente a Tolmezzo ed a Pordenone, in modo da evitarne un'ulteriore deperimento e da sottrarlo alla speculazione.

«Finalmente le richieste fatte a Roma hanno portato ora ad un rapporto diretto fra il Consorzio e l'Autorità Militare detentrice del materiale e si spera che tali pratiche porteranno ad un risultato pratico e sollecito.

«Permangono tuttavia le difficoltà per ottenere i necessari vagoni della Amministrazione Ferroviaria, difficoltà che il Consorzio spera però di poter superare.»

Beneficenza

Alla Società Protettrice dell'Infanzia, in morte di Lauriello Salvatore pervennero dal co. avv. Antonio Belavitis L. 10.

I promossi alla Scuola serale di contabilità

Nei locali del R. Istituto Tecnico, presente al completo la Commissione di vigilanza, si sono chiusi sabato scorso, con la consegna dei diplomi di promozione, i corsi della Scuola Serale di Contabilità per Agenti di Commercio. Diamo l'elenco dei promossi:

I. Corso: Basello Aristide — Bonessi Luigi — Cozzutti Mario — De Michielis Giovanni — De Pascal Michele — Dori Aldo — Fracasso Ferruccio — Gori Michele — Manzano Severino — Masutti Dante — Paussini Ugo — Petruzzi Luigi — Verettoni Giuseppe.

II. Corso: Berti Antonio — Cargnelutti Romeo — Cautero Giuseppe — Cautero Guido — Clocchiatti Alceo — Foco Rosalia — Gori Gino — Locatelli Angela — Milocco Arrigo — Morello Annita — Moro Solidea — Novello Galdino — Pilosio Giovanni — Saccomani Elio — Salon Umberto — Scotto Rosa — Tulissi Giovanni — Valentinuzzi Pietro — Vignando Giacomo — Zanello Guido.

III. Corso Artuso Romano — Broffolo Enrico — Buttazzoni G. B. — Cosano Annibale — Feruglio Teresina — Mattioni Enrico — Mauro Giovanni — Piccoli Vittorio — Rumignani Luigi — Rieppi Giuseppe — Santi Giovanni — Scarso Enrico.

Vada la nostra lode alla Società di Mutuo Soccorso fra Agenti che ha appunto, attraverso non lievi difficoltà dar nuova vita a questa benefica istituzione, tanto utile ed apprezzata, sia dalla classe degli agenti quando da quella dei commercianti ed industriali che concorsero largamente al suo finanziamento.

Gli alunni tutti; grati e consci del bene ricevuto, ringraziano sentitamente alla Società di Mutuo Soccorso fra Agenti di Commercio, tutte le persone che si prestarono per il risorgere della Benemerita Istituzione, ed in special modo i sigg. Insegnanti che con tanto amore e zelo si adoperarono per avviarli sulla via del sapere.

Gli alunni

Dolciumi e cioccolato

L'Unione Negozianti ed Esercenti avverte che con domani giorno 15 scade il termine per presentare alla R. Prefettura, in carta semplice, la denuncia dei dolciumi giacenti e pei quali sarà proibita la vendita dopo il 31 luglio p. v. La verifica delle giacenze verrà eseguita da apposito funzionario. Da domani pure rimane assolutamente proibita l'esposizione nelle vetrine esterne dei negozi di qualsiasisiasi specie di dolciumi, compreso il cioccolatto di qualunque forma.

La protesi per i mutilati di guerra

Abbiamo osservato, esposto nelle vetrine della farmacia Bosero, un apparecchio estetico per mutilazione di coscia, eseguito presso l'Officina di protesi di Udine dell'Opera Nazionale per gli Invalidi della Guerra, di cui è apprezzato gestore il signor Variolo Luigi, nostro concittadino.

L'apparecchio, che è un esemplare di quelli che vengono gratuitamente forniti dalla predetta Officina agli invalidi della guerra, è di esecuzione perfetta ed i tecnici asseriscono che esso rappresenta quanto di meglio si può oggi sperare.

Nuovo orario della Tramvia Udine-Tricesimo

A partire dal 15 corrente, l'orario della Tramvia Udine-Tricesimo viene stabilito come segue in base all'ora solare:

Partenze da Udine: Ore 6.30 — 7.10 — 8.10 — .10 — 10.10 — 11.25 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.5.

Partenze da Tricesimo: Ore 5.45 — 7.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

Banchetto d'addio

Ieri all'Albergo «Al Bue» si sono riuniti i sottufficiali del Deposito 8.o Alpini per festeggiare il congedo dei colleghi: maresciallo maggiore Norra cav. Giovanni — maresciallo maggiore Tagliaferro Eugenio — Maresciallo Della Pietra Giuseppe.

Durante il banchetto, lussuosamente fornito, fu pronunciato un discorso di augurio dal maresciallo Di Stefano al quale rispose il maresciallo Tagliaferro con sentite parole di ringraziamento.

Una interessante Esposizione

Domenica venne molto ammirata una splendida Mostra fatta dall'Unione Cooperativa di Milano nel suo bel negozio sotto i portici del Palazzo degli Uffici.

Con squisito gusto artistico, il negozio e la vetrina erano stati trasformati in modo ammirevole e prospettavano in una variata e artistica disposizione quanto di nuovo, elegante ed utile si possa immaginare.

Ammirati gli articoli da bagno e il ricchissimo assortimento di giocattoli novità per spiaggia; seterie, costumi, stoffe nazionali ed inglesi da uomo e da signora, ombrelli, ombrellini, impermeabili, biancheria confezionata per signora, ecc. ecc.

La bella mostra fu assai ammirata e tutto il giorno visitata da numerosi clienti.

Portafoglio ritrovato

Il 10 corrente verso le ore otto, il signor Carpentieri Giovanni, maresciallo capo di artiglieria, trovò per terra nel negozio del signor Marcuzzi sito in piazza Osoppo, un portafoglio contenente lire 8000 e varie fatture. Da queste il signor Carpentieri potè capire che il portafoglio era della signora Pittoritto abitante pure in quella via e non tardò un minuto a recarsi alla sua abitazione e consegnare il tutto alla detta signora.

Crediamo che l'atto onesto meriti di essere segnalato.

Un altro complice della combriccola

Benfenati - Ferrari arrestato

Venne ieri arrestato Trentini Alberto fu Giovanni di anni 35 abitante a Udine via del Freddo 25 perchè complice del furto della automobile della 8.a Armata.

Il Trentini è un altro della combriccola.

Padre e figlio arrestati

Pittoritto Guido di anni 60 e il figlio suo Marino di anni 25 vennero ieri arrestati perchè in casa loro furono scoperti: 6 magneti, 6 carburatori, 6 cannocchiali, 4 frizioni, 2 borse con ferri e 3 catene di automobile per un valore di lire 15 mila.

Tanto l'uno che l'altro dissero che tali oggetti erano stati depositati da militari sconosciuti, viceversa, poi i due furono scoperti mentre contrattavano la vendita di tali oggetti.

Teatro Cecchini

Questa sera Amleto Novelli interpreta lo straordinario lavoro drammatico L'ONORE DELLA FAMIGLIA.

A grande richiesta si replica, poi la esilerantissima comica della triangle IL LEONE E LA SIGNORINA.

VOCI DEL PUBBLICO

PER UNA FIRMA

Signor Direttore,

Nell'articolo comparso nel pregiato suo giornale del 13 corr., intitolato: «Il dissidente ha firmato» — prego far sapere che il suddetto dissidente, non ha firmato il contratto d'orario di sua buona volontà, ma verso le minaccie bolsceviche.

Il sottoscritto avrebbe firmato assai prima il detto contratto per la chiusura dei saloni che accettava pienamente, ma quello che non gli andava, e che non gli va, è l'ora dell'apertura, che in questa stagione gli pare già troppo tardi, alle ore 8.

Ringraziando,

Obbl.mo Gervasutti Giuseppe
Salone Parrucchiere, via Rialto.

RECENTISSIME

Descrizioni esagerate dei fatti di Trieste

TRIESTE, 13. — La giornata è trascorsa tranquilla senza il minimo incidente. Il Commissario generale civile di fronte ad esagerate descrizioni di alcuni giornali del regno, dovute ad informazioni di un giornale locale (il «Piccolo») pubblica la seguente dichiarazione: Un giornale locale ha pubblicato stamane un resoconto di dolorosi avvenimenti di questa notte, che oltre ad essere informato a tinte accentuate contiene non poche inesattezze. Non è esatto che fin dal mattino di ieri si avessero indizi di indisciplina fra gli arditi; non è esatto che gravi e continui conflitti e combattimenti abbiano avuto luogo; come è dimostrato dal limitato numero di feriti; non è esatto che cose gravi sieno successe nelle caserme di Rozzol ove la calma non fu punto turbata; non è vero che al commissario generale siasi discusso a semplicemente pensato allo stato d'assedio. Questo è doveroso rilevare nell'interesse della verità e della città stessa. **(Stefani).**

I FUNERALI DEL SOTTOTENENTE SPANO VITTIMA DEL DOVERE

TRIESTE, 14. — Alle onoranze rese oggi alla salma del sottotenente Spano, vittima del dovere e della disciplina, nei tumulti di venerdì sera, partecipò un'immensa folla di popolo, nella quale erano rappresentate tutte le autorità. Il gran cuore italiano di Trieste un'altra volta si è manifestato nella forma più grandiosa e più pura.

La drammatica avventura della R. N. «Etna» a Novorossisk

Un'ora sotto il fuoco dell'artiglieria bolscevica.

ROMA, 13. — L'«Idea Nazionale» dice che la R. N. «Etna» che già da qualche tempo trovavasi nel Mar Nero per varie missioni politiche-militari, il 20 aprile ebbe ordine di tornare a Novorossisk, dove il corso degli avvenimenti faceva prevedere che la bandiera italiana avrebbe potuto tornare a sventolare utilmente. Fermatasi a cinque miglia dal porto, il tenente di vascello comandante in seconda scese a terra a chiedere un'udienza per il suo capo. Il «Comandir», assistito da due membri dei Soviets di Mosca si trattenne cordialmente col tenente e gli dichiarò che il porto era aperto alle navi di qualunque nazione, e che perciò l'«Etna» era liberissima di entrare e uscire e che nella sera stessa egli avrebbe ricevuto il comandante. Alle ore 10, il comandante scendeva a terra, trovando allo sbarco una banda musicale, alcuni membri del Soviet locale e una scorta di onore e il comandante italiano fu accompagnato dal «Tovaris Comandir».

In città intanto corse la notizia che la R. Nave fosse prigioniera dei Soviets.

Il comandante dell'«Etna» informato il governo e ricevutone ordine di salpare, avvisò le autorità che avrebbe levato le ancore, ma gli fu manifestata l'intenzione di internare la nave; e intanto gli fu avvertito di non tentare di allontanarsi dal porto, perchè dappertutto erano stati collocati cannoni e mitragliatrici che avrebbero colato a fondo la nave al primo tentativo. Il comandante dell'«Etna» scrisse al Comandir che sarebbe partito lo stesso, senza spargere sangue russo e difatti l'«Etna» uscì dal porto, mentre le artiglierie bolsceviche tuonavano e crepitavano sulla nave.

L'intero equipaggio, sotto la grandine dei proiettili, mantenne la parola del comandante e non un colpo partì da bordo neppure quando l'ufficiale al timone ebbe un braccio fracassato da un proiettile di mitragliatrice, neppure quando le scheggie di schrapnels e di granate appiccarono il fuoco al locale della Cooperativa equipaggi.

Per 55 minuti la nave restò impavida sotto il fuoco bolscevico e uscì incolume al largo, dirigendosi a Batum. Tutto l'equipaggio è stato encomiato e premiato. Al comandante in prima, Capitano di fregata Conte Ponza, di S. Martino, è stata conferita la Croce di Savoia, al comandante in seconda tenente di vascello Ferreri, la medaglia d'argento al valore, al sottotenente ufficiale di rotta e gli altri valorosi ufficiali altre decorazioni.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.30 13.15 (solo mercoledì e sabato) D. 14.15 (fino a Gorizia N.) A. 19.

Arriv a Udine: O. 6.55 (Da Gorizia N.) A. 10.30 — 13.25 (solo lunedì e giovedì). — D. 17.20 — 21.40.

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.45 — A. 7.25 — A. 13.45 — D. 17.45.

Arrivi a Udine: D. 3.52 — A. 10.2 — D. 13.50 — A. 18.2 — A. 22.7 (da Portogruaro - Via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì, giovedì e sabato). O. 6.15 — 11.15 (solo martedì e venerdì) — 14.25 (solo lunedì e giovedì).

Arrivi a Udine: A. 9.54 — 12.56 (solo mercoledì e sabato) — 17.30 (solo martedì e venerdì) — O. 22.16 — DD. 23.9 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.30 — 11.20 (facoltativo) — O. 16.17.

Arrivi a Udine: O. 9 — 14.30 (facoltativo) — O. 19.55.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) 11.30 — 8.18.8 (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) 14.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

IL CALDO!

Che cosa rinfresca in estate?
tutti ormai lo sanno!

La "NEVE„ Giocondal

E' deliziosa, è rinfrescante. Non è untuosa, non macchia, insomma non lascia traccia.
L. 5.50 nelle farmacie

La Vellutina "NEVE„ Giocondal è la migliore cipria

E' astringente, Basta pochissima per rendere un bel viso bianco, fresco e giovanile. — L. 3.30 ovunque nelle Farmacie e Profumerie.
Stab. Giocondal di Luigi Porcelli
Società in Accomandita
Milano - Via S. Siro, 9 - Milano

Ing. Enrico Polla

Locomobili, seghe a nastro per tronchi (Vollgatter), erette per falegnami, seghe circolari, pialatrici, trapani, materiali per costruzioni edili, una teleferica da 1800 metri, nonchè bottoni di rovere e larice.

Da vendere, nelle vicinanze di Graz, una casa composta di 16 stanze con due bagni, il tutto completamente ammobigliato ad uso sanatorio.
Graz Hotel Erzherzog Johann

CASA DI CURA
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
Dott. GUIDO PARENTI
Specialista
Udine — Via Aquileia, 80.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

VERA OCCASIONE! — Letto in ferro con susta metallica e sgabello metallico, laccati in bianco, spedisce Ditta Borri e Scrobogna, via Acquedotto 95, Trieste, contro vaglia lire trecento.

MOTRICE vapore 135 HP., costruzione Sulzed. e motrice 200 HP., costruz. Tosi, in vendita. — Geom. Sommaggio, Palmanova.

PER UDINE — A quel proprietario di case che assicurerà appartamento Centrale di 8 locali possibilmente sulla Linea Tram, per il 1.o settembre, oltre l'affitto offro L. 500. — Scrivere Giuseppina Turchetti, Tricesimo.

CERCASI piccolo negozio con annessa abitazione, possibilmente avviato, chincaglierie, mercerie. Mancia competente a chi farà combinare affare. Scrivere Cossettini, Posta, Vergnacco.

CERCASI giovane stenografo per servizio in azienda pubblica. Rivolgersi alla Ditta Manzoni e C.

"LA VITRUM„
LISOTTI, PETROZZI & MARTINI
Udine
PORCELLANE, CRISTALLERIE E VETRERIE di Boemia
RICCO ASSORTIMENTO: Servizi da tavola
FORNITURE COMPLETE per Alberghi, Restaurant e Caffè.
DEPOSITO PER L'INGROSSO
Via Paolo Sarpi, 14
DEPOSITO PER IL DETTAGLIO
Piazza Mercatonuovo 3 (Neg. ex-Giacomelli)
GALLERIA ARTISTICA
Specialità articoli per regali
Via Mercatovecchio, 5

FOSFOIODARSENO CALOSI
Primo Ricostituente Italiano
RACCOMANDATO nel
Linfatismo
Scrofolosi
Reumatismo
Tubercolosi ossea e glandulare
Arteriosclerosi,
Malaria
Affezioni cardiache
Anemia
Deperimento organico
Presso Farmacisti e Grossisti di Medicinali.
Stabil. Dott. M. CALOSI e Figlio
FIRENZE
Concessionari per Udine e Provincia La Ditta Malesani Rinaldi & Scapini - Grossisti medicinali — Via Carducci 1 — Udine.

La Fornace di Laterizi
già F.lli Colaone
ora SCARPA FORTUNATO & C.ni
in CONOGLANO DI CASSACCO
ha riattivato il lavoro; ed avendo in questi giorni iniziata la sfornatura, ha disponibili forti quantitativi di **mattoni, tegole, tavelle forate, tavelloni**, ecc., di ottima qualità.

APERTURA
Fabbrica Cioccolato
Ditta G. GROSSO
Viale Friuli, 1 - (Porta Gemona)
UDINE
Grande Specialità lavorazione pasta Gianduia extra fondant.
Prezzi a non temere concorrenza.

ISTITUTO DI CURE
Casa di salute
MALATTIE
VENEREE e della PELLE
Dott. Prof. P. BALLICO specialista
VENEZIA — S. Maurizio n. 2031 — 32. Telef. 7.80.

Olio finissimo
a L. 10.25
Sapone a prezzo di fabbrica
Magazzino d'approvvigionamento per famiglie.
UDINE — Via Portanuova

L'Acqua Minerale Naturale
di
SANGEMINI
per la sua purezza - leggerezza e bontà è la bevanda ideale degli Igienisti

Malattie d'Occhi
DIFETTI DELLA VISTA
Il Dott. GAMBAROTTO
riceve ogni giorno dalle 9 - 12 e 14 - 17 in Via Carducci N. 3, per visite, medicazioni, consulti, operazioni.
Gratuite pei poveri, lun. ven. ore 15
Dispone Casa di cura

GABINETTO DENTISTICO
Dott. VALENTINO BRUNI
UDINE — Via Paolo Sarpi N. 31 — UDINE
Cura completa dei denti — Estrazioni senza dolore — Lavori in ponti e placche in qualsiasi sistema — **Si consegnano lavori in giornata essendo provvisti di ogni attrezzo meccanico e di abili tecnici — Operatore provetto già Direttore del Dottor Spelanzon.**
Aperto: Giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.
» Giorni festivi dalle 9 alle 12.
Succursale in Cividale nel Palazzo della Farmacia Podrecca.

"FAGUS„ Sciroppo al Solfocreosato di Calcio
del prof. **L. BECCARI** della R. Università di Bologna
Contiene tutti i componenti attivi del creosoto di faggio sotto forma di sali solfonici di calcio, che essendo perfettamente solubili e privi d'odore disgustoso, riescono attivamente tollerati anche dalle persone più delicate.
Esso si presta perciò alle cure più prolungate, senza promuovere repulsioni od altri inconvenienti. Inoltre associa all'azione antimicrobica del creosoto, quella tonica e ricostituente del calcio, elemento minerale utilissimo all'organismo non solo nell'età dello sviluppo, ma in tutti gli stati di esaurimento e depauperamento organico.
Lo sciroppo **FAGUS** è da preferirsi a tutte le preparazioni a base di creosoto, guaiacolo, tiocolo, ecc., ed è il medicamento più indicato nelle affezioni catarrali acute e croniche delle vie respiratorie (influenza, laringiti, bronchiti, broncoalveoliti, pleuriti, ecc.) e dell'apparato digerente (enteriti, diarree infantili, intossicazioni intestinali).
Il flacone L. 7 (oltre il bollo presso tutte le Farmacie.
Opuscoli e campioni gratuiti ai sigg. Medici
Ditta «**STER**» — Bologna
Concess. esclus. per l'Italia: V. POLUZZI — Via dei Mille, 23 — **BOLOGNA.**

Antica Premiata Farmacia
MALDIFASSI
di A. MANZONI & C.
Specialità medicinali raccomandate:
ANTISEBORRINA — Ottimo detersivo del cuoio capelluto — Flacone L. 6.60 (bollo governativo compreso). Franco nel Regno contro cartolina vaglia anticipata di L. 8.20.
ESTRATTO DI CAMOMILLA — Flacone L. 3.30 (bollo gov. compreso). Franco di posto L. 3.80 ant. con cartolina vaglia.
DEPILATORIO innocuo e di sicuro effetto. — Flacone L. 4.40 (bollo gov. compreso). Franco porto L. 4.90 anticipate con cartol. vaglia.
SCIROPPO D'AMIGDALINA MALDIFASSI ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni. — Flacone L. 7.70 (bollo governativo compreso). — Franco nel Regno contro cartolina vaglia anticipata di L. 9.00.
MILANO - Cordusio, Palazzo della Borsa - MILANO
Dirimpetto alla Posta — Telefono 28-70